

CACCIA E NATURA



ANNO XLV
n. 2/2023

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

**GARE NAZIONALI/CINOFILIA
SETTER E ÉPAGNEUL DOMINANO
LA 1ª COPPA ITALIA ENALCACCIA**

**GARE NAZIONALI/PESCA
TROUT AREA CHE PASSIONE!**

**A CACCIA VILLAGE 2023
ENALCACCIA PROTAGONISTA**

**CACCIA ALL'ESTERO
NON È TUTTO ORO
QUELLO CHE LUCCICA**

EPIDEMIA PSA

- **OLTRE MILLE CASI IN SETTE REGIONI**
- **PIANO STRAORDINARIO PER L'ABBATTIMENTO DEI CINGHIALI**
- **LA SITUAZIONE DEI CONTAGI IN EUROPA**

Direzione, redazione e amministrazione:

Via La Spezia, 35 - 00182 Roma - Casella Postale n. 4208;
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69; Fax 06/ 77.20.14.56
Iscrizione all'ex Registro Nazionale della stampa
ora confluito nel R.O.C. numero 31769

Rivista quadrimestrale, registrazione del Tribunale
di Roma n 17580 dell'11 marzo 1979.

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, DCB (Roma)

**Idee e opinioni espresse negli articoli riflettono
il pensiero degli autori e non necessariamente
la posizione della rivista.**

Editore

Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro
Via La Spezia, 35 - 00182 ROMA
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69 - Fax 06/ 77.20.14.56

Direttore responsabile

Gianfranco FULGENZI
cacciaenatura@enalcaccianazionale.it

Comitato editoriale



Santo DIANO



Jacopo PIANTINI

cacciaenatura@enalcaccianazionale.it



Editing e impaginazione

Editoriale C&C S.r.l.
Via Molise, 3
20085 Locate di Triulzi - Milano
info@editorialecec.com

Stampa:

Vela Web S.r.l.
Via N. Copernico 8, 20082 Binasco (MI)

Foto di copertina: Roberto Ronutti e Denis Sorarù

SOMMARIO

3 EDITORIALE

di **Lamberto Cardia**

Presidente Nazionale U. N. Enalcaccia - P. T.

4 NOTIZIE CACCIA & NATURA

De Lucia nuovo vice presidente per il Sud

Legge Ue sul ripristino della natura, il giudizio della Face

Fauna selvatica, in vigore il Piano straordinario di contenimento

Referendum anticaccia, la Cabina di regia chiede controlli sulla raccolta delle firme

6 EPIDEMIA

Psa, oltre mille casi in sette Regioni

La situazione in Europa

Si risveglia anche l'aviarìa

10 EVENTI

A Caccia Village 2023 Enalcaccia protagonista

Trentaquattromila visitatori: record di presenze

di **Marco Broccatelli**

13 CACCIA ALL'ESTERO

Turismo venatorio: non è oro tutto quello che luccica

di **Santo Diano**

15 GARE NAZIONALI/CINOFILIA

Setter ed épagneul dominano la prima Coppa Italia Enalcaccia

di **Riccardo Landi**

18 GARE NAZIONALI/FALCONERIA

La falconeria dà spettacolo

di **Guido Buresti e Dino Diacciati**

19 GARE NAZIONALI/PESCA

Trout Area che passione!

a cura di **Delegazione Pesca**

21 VITA DELL'ASSOCIAZIONE

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

Presidenza Nazionale

presidenza@enalcaccianazionale.it

PEC

enalcacciapresidenzanazionale@pec.it

Amministrazione

amministrazione@enalcaccianazionale.it

Sinistri e infortuni

sinistri@enalcaccianazionale.it

Tesseramento

tesseramento@enalcaccianazionale.it

Info

info@enalcaccianazionale.it

Sito internet

www.enalcaccianazionale.it
sitointernet@enalcaccianazionale.it

Unità di intenti e di azione

Cari soci, cari amici cacciatori e pescatori, nel precedente numero della Rivista, l'Editoriale ha avuto per titolo "Pericolose fibrillazioni" quasi a presagire un affievolimento di quella unità di intenti assolutamente necessaria per perseguire con efficacia la tutela dell'attività venatoria in un quadro di rispetto della ruralità e dell'ambiente; unità ancor più necessaria nel difficile momento in cui anche eventi naturali di imprevedibile violenza colpiscono la natura, la vita stessa dell'uomo e della fauna.

Questo calo del comune impegno può essere derivato, forse, dalla volontà di alcune Associazioni Nazionali Venatorie Riconosciute di perseguire interessi differenziati.

Non è il caso di indicare gli attori di tale ridotta coesione, né di sollevare rilievi verso accordi sottoscritti o perseguiti con altre rispettabili realtà che appaiono dedicare maggiore attenzione a specifici interessi settoriali, non sempre coincidenti integralmente con quelli del mondo della caccia ed a quanto tale mondo muove o è in grado di muovere.

Non può esistere il ritorno a una Associazione Unica, né è realizzabile un associazionismo che persegua più gli interessi di pochi, che la libertà di tutti di andare a caccia nei boschi o nelle campagne nel rigoroso rispetto delle norme di sicurezza propria e altrui, secondo quanto previsto dalla esistente normativa.

Quindi ancora una volta l'Enalcaccia ripete: NO a qualsiasi modifica dell'art. 842 c.c.! NO a qualsiasi convergenza verso aggregazioni che perseguano interessi di pochi (o molti) benestanti, trascurando o sottovalutando la passione e gli interessi del singolo cacciatore.

Per fare fronte ai molteplici attacchi, che con progressivi affannamenti il mondo anticaccia continua a muovere, è, quindi, indispensabile mantenere un'unità di intenti e di azione fino ad oggi concretizzatasi nella Cabina di Regia e dal 2015 anche nella Fondazione UNA, in forte progressivo sviluppo, alle quali l'Enalcaccia partecipa sin dalla loro costituzione.

Oggi peraltro vi è una situazione politica che, finalmente, considera l'attività venatoria quale servizio rivolto alla collettività per la tutela della natura e dell'ambiente, in un quadro di consistente valenza economica.

Tale riconoscimento quale servizio reso alla comunità è stato dal Presidente dell'Enalcaccia da ultimo riaffermato in due recenti, rilevanti incontri tenutisi rispettivamente in data 17 luglio presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste presieduto dal Sottosegretario Sen. La Pietra e il secondo in data 25 luglio successivo presso l'Istituto Luigi Sturzo, presieduto dal Presidente della Fondazione UNA, Maurizio Zipponi.

Più in particolare nella riunione presso il MASAF, avente ad oggetto l'attività da programmare per la eradicazione della peste suina, alla quale hanno partecipato rappresentanti di Associazioni Nazionali Venatorie Riconosciute, il Commissario Caputo ha illustrato la nuova Ordinanza (N. 4/luglio/2023) e il rappresentante del Governo ha formulato l'ipotesi di programmare, d'intesa con le Regioni, nel corso di massimo due anni l'abbattimento di un rilevante numero di capi, con esplicita richiesta, di un costante impegno di tutti i cacciatori abilitati.

In proposito il Presidente dell'Enalcaccia, ha ritenuto doveroso segnalare alcuni aspetti critici bisognosi di un tempestivo intervento legislativo, in quanto i cacciatori, proprio per il ruolo e per l'impegno loro richiesto, devono essere garantiti e tutelati da una normativa "ad hoc" ed ha proposto l'introduzione di una forma di ristoro per le spese veterinarie e per la morte del cane (eventi non rari quando si tratta di caccia al cinghiale), in quanto gli indennizzi da assicurazione delle Associazioni Venatorie non sono sufficienti a coprire l'ammontare delle spese mediche sostenute dai cacciatori per ferite dei loro ausiliari, né tantomeno può essere chiesto loro di farsi carico del danno conseguente alla morte del loro cane.

Di fronte alla sollevata eccezione di possibili casi di frode, ha anche suggerito di ancorare il risarcimento dei danni per le

spese mediche o per l'attestazione di decesso alla dichiarazione del veterinario da trasmettere, se del caso, in copia ai Carabinieri Forestali.

Nell'Evento del 25 luglio, dedicato al quesito: "Uomo, ambiente e animali selvatici: una convivenza possibile?" che ha visto la partecipazione e gli interventi dei più qualificati vertici dei settori interessati e tra essi dei presidenti di Coldiretti, Federparchi, dei Presidenti Nazionali delle maggiori Associazioni Venatorie nonché di parlamentari di varia estrazione politica, il dibattito si è animato e sono state rappresentate esigenze ed aspettative, sempre ruotanti intorno al mondo della caccia, ma espansive ai campi della cultura, della ricerca e dell'economia in un quadro di armonia e collaborazione, primo passo per contribuire, pur se in prevedibili serrati confronti, alla individuazione di quelle modifiche di cui la legge 157/1992 ormai necessita.

In tale sede il Presidente della Enalcaccia, nel suo appassionato intervento, ha richiamato tutti a tenere presente ed a considerare centrale la figura del singolo cacciatore, libero da ogni interesse di parte, rinnovando le considerazioni già formulate nella riunione presso il MASAF del 15 luglio precedente.

Oggi il cacciatore tra terreni destinati a parchi nazionali, a riserve, a zone di ripopolamento e cattura e con il dovere di appartenere a un ATC, non sempre gestito senza finalità politiche, si sente sempre più limitato nella sua libertà di movimento, e a volte soffocato da vincoli e obblighi di ogni genere derivanti anche da situazioni locali o da sopravvenute, pur se motivate, normative. Occorre pertanto ripartire dalla figura del cacciatore e costruire intorno a lui il futuro della caccia e il miglioramento dell'ambiente, con una rinnovata normativa semplice e chiara, che preveda diritti e doveri e il rispetto in egual misura degli interessi di tutti e di ciascuno.

Al momento di andare in stampa restano aperti e in fase di evoluzione scottanti argomenti tra i quali merita particolare attenzione la rinnovata presentazione di referendum abrogativi della caccia da parte di Associazioni Anticaccia (quesiti referendari pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Serie Gen. 7.4.2023, n. 83 relativi all'art. 842 c.c. e all'art. 19-ter delle disposizioni di coordinamento e transitorie codice penale).

A tal riguardo i vari Comitati promotori possono consegnare a datare dal 25 luglio u.s. - termine ultimo per la raccolta firme - all'Ufficio Centrale per il Referendum costituito presso la Corte di Cassazione gli elenchi delle firme raccolte per il relativo e fondamentale vaglio.

Come per il precedente quesito referendario sulla caccia spetterà, quindi, al predetto Ufficio, svolgere le dovute verifiche sul numero e sulla validità delle firme raccolte; attività sulla quale l'Associazionismo venatorio vigilerà con l'apporto di giuristi di elevata professionalità, fornendo, nel rispetto delle competenze, segnalazioni e/o contributi di pensiero.

A tutti i nostri soci l'Enalcaccia, in unità di intenti con le altre Associazioni Venatorie partecipanti alla Cabina di Regia, assicura la più attiva vigilanza finalizzata a valorizzare la funzione "sociale" svolta dal cacciatore e a difendere il mondo venatorio nel suo complesso pur nella varietà degli interessi economici esistenti ma sempre privilegiando il rispetto della natura, dell'ambiente e del singolo cacciatore.



Lamberto Cardia
Presidente Nazionale
U. N. Enalcaccia - P. T.

ULTIM'ORA FALLITO IL REFERENDUM ANTICACCIA

Al momento di andare in stampa giunge notizia che in data 26 luglio 2023 il Comitato Antispecista Difesa Animali Protezione Ambiente (CADAPA), promotore della raccolta firme per i referendum sull'abolizione della caccia, ha comunicato che, a causa degli eventi climatici avversi, non è stato raggiunto il numero delle 500 mila firme previste dalla Costituzione ed è stato pertanto deciso di sacrificare le firme raccolte sino al 20 giugno, con l'intento di riattivare una raccolta prevalentemente online entro la metà del prossimo mese di settembre.

Comunicazione questa che attesta, ancora una volta, il fallimento delle intraprese iniziative referendarie contro la caccia.

LEGGE UE SUL RIPRISTINO DELLA NATURA, IL GIUDIZIO DELLA FACE

Il 12 luglio, il Parlamento Europeo ha votato in favore della "Nature Restoration Law", la legge sul ripristino della natura. Il dossier entra ora nel cosiddetto "trilogo", ovvero la fase della discussione congiunta fra Parlamento, Consiglio e Commissione europea. In merito, FACE - la Federazione dei cacciatori europei - ricorda che sono state apportate alcune modifiche significative ad alcuni articoli, che richiederanno maggiore chiarezza nelle prossime settimane.

Per decenni, FACE ha sottolineato la necessità di una maggiore attenzione alla conservazione degli ambienti naturali per aiutare le specie di avifauna legata agli habitat agricoli nelle campagne europee. Prima del "Controllo sull'Adeguatezza delle Direttive Natura" (il cosiddetto "Fitness check" di quasi 10 anni fa), FACE ha sottolineato la necessità di una "Maggiore enfasi sulla conservazione degli habitat, in particolare al di fuori delle aree protette, e priorità agli interventi per favorire e sostenere le specie con uno status di presenza e conservazione più svantaggiato rispetto alle specie più note e carismatiche".

Per i cacciatori che cosa comporta la nuova legge?

Per FACE è chiaro che i cacciatori beneficeranno di una migliore biodiversità in Europa, in particolare per popolazioni di piccola selvaggina, molte delle quali sono in diminuzione. La metà dei nostri uccelli cacciabili ha uno status UE "non sicuro" e questa è una grave minaccia per la caccia sostenibile in Europa. Fino ad ora, la politica europea per la natura si è basata principalmente sulla protezione delle specie e sulle aree protette per conservare la biodiversità, ma questo tipo di approccio sta dando risultati contrastanti. Da ora in poi, i piani nazionali di ripristino devono includere misure realizzabili che consentano di favorire le specie cacciabili, in collaborazione con i principali portatori d'interesse. Ad esempio, i piani nazionali dovrebbero incentivare le iniziative di ripristino locali e regionali realizzate o proposte dai cacciatori. La gestione degli habitat per la selvaggina avviene a livello locale e dobbiamo impegnarci per garantire che le buone iniziative dei cacciatori siano pienamente sostenute e incentivate.

FAUNA SELVATICA, IN VIGORE IL PIANO STRAORDINARIO DI CONTENIMENTO

Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* entra ufficialmente in vigore il Decreto del 13 giugno 2023 con il quale il Governo ha adottato il *Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica*, come previsto dalle recenti modifiche alla legge 157/92 (art. 19-ter). Il piano, quinquennale, consente a Regioni e Province autonome, attività di gestione e contenimento della fauna selvatica sul territorio nazionale, fornendo indicazioni specifiche per specie di particolare rilevanza e impatto.

Fermo restando le disposizioni straordinarie valide nelle zone di contagio della PSA per il cinghiale, viene in generale stabilito il prelievo prioritario per classi di sesso ed età al fine di ridurre numericamente le classi delle femmine e dei giovani esemplari, il che permette di limitare le capacità riproduttive di talune specie problematiche, riducendone la presenza. Nel Piano è riportato un elenco non esaustivo degli strumenti più efficaci a tale scopo (reti, gabbie, trappole, fucili a canna liscia o rigata, ottiche di mira anche a imaging termico, a infrarossi o intensificatori di luce, con telemetro laser, termocamere archi, telenarcosi, camera di induzione per eutanasia, ecc.).

Come noto il Piano potrà essere applicato anche nelle aree protette, ma solo previo coinvolgimento dell'ente di gestione dell'area protetta, che si occuperà della relativa predisposizione di piani di controllo.

I Piani Regionali di Interventi Urgenti, questo il loro nuovo nome, dovranno essere aggiornati entro il 28 dicembre 2023. Come richiesto dalla Conferenza Stato Regioni il ruolo delle regioni diventa più definito, con un elenco dettagliato di requisiti da soddisfare. I Piani dovranno prevedere obiettivi chiari e oggettivi, finalizzati a programmare in modo più mirato gli interventi, definire meglio le tempistiche e valutare criticamente il grado di efficacia della programmazione gestionale adottata. Ogni anno le Regioni dovranno trasmettere all'ISPRA un report sui risultati conseguiti nell'ambito dei piani realizzati negli ATC, CA, negli istituti faunistici al fine di comprendere lo stato di avanzamento delle strategie di gestione.

Cacciatori coinvolti. Tra gli operatori abilitati al controllo ci saranno anche i cacciatori che dovranno aver frequentato specifici corsi di formazione conformi a programmi predisposti da ISPRA, indipendentemente dall'Ambito territoriale o dal Comprensorio Alpino in cui risultano iscritti nonché dalla forma di caccia da questi prescelta, e aver superato una prova di abilitazione. Ciò al fine di garantire interventi selettivi ed il più possibile efficienti. Gli altri operatori abilitati: personale della polizia provinciale e locale, guardie venatorie, corpi forestali, società private, ditte specializzate o operatori professionali, cooperative di professionisti, proprietari e conduttori di fondi (abilitati), veterinari in servizio presso la sanità pubblica, abilitati e muniti di licenza di caccia.

Cinghiale. Il piano di controllo straordinario, come detto, deve essere implementato dalle Regioni interessate coerentemente con la strategia di gestione della PSA ed il contenimento delle presenze di cinghiali, dovrebbe essere prioritariamente perseguito attraverso l'attività venatoria. Tuttavia, stante l'obiettivo di forte riduzione delle presenze condiviso nell'ambito dei PRIU, i Piani di abbattimento, qualora non completati, potranno essere terminati attraverso il Piano di controllo regionale anche, ove necessario, tramite l'impiego di tutte le figure previste.

DE LUCIA NUOVO VICE PRESIDENTE PER IL SUD

L'Enalcaccia ha un nuovo vicepresidente per il raggruppamento sud. E' l'avvocato Gianpiero De Lucia, presidente della sezione provinciale di Benevento e finora consigliere nazionale. E' stato eletto nel corso del Consiglio nazionale della nostra associazione riunitosi a Roma il 19 maggio scorso. De Lucia sostituisce nella carica il dottor Giuseppe Angiò. Il Consiglio nazionale è ora così composto: presidente Lamberto Cardia, vicepresidenti Tarcisio De Franceschi (nord), Iacopo Piantini

(centro), Gianpiero De Lucia (sud). Consiglieri: Santo Diano, Demis Fracca, Maurizio Riccardi, Marco Broccatelli, Luigi De Simoni, Francesco Pascarella, Marcello Pascale, Giuseppe Angiò (autosospeso). Collegio sindacale: Mario Rubeca (presidente), Claudio Angeli, Antonio Faillace. Delegato coordinatore pesca: Giovanni Venturino.

A Gianpiero De Lucia gli auguri di buon lavoro di "Caccia e Natura".



Nelle foto: il vicepresidente Gianpiero De Lucia e alcuni momenti del Consiglio nazionale dell'Enalcaccia del 19 maggio 2023

REFERENDUM ANTICACCIA, LA CABINA DI REGIA CHIEDE CONTROLLI SULLA RACCOLTA DELLE FIRME

Dopo essere prontamente intervenute presso il Governo per chiarire le circostanze di un supposto e poi rivelatosi infondato, posticipo della data ultima per la raccolta delle firme di presentazione per i due referendum anticaccia in corso di svolgimento, le associazioni riunite nella Cabina di regia unitaria del mondo venatorio (Federcaccia, Enalcaccia, ANLC, ANU-UMigratoristi, Italcaccia ed il CNCN Comitato Nazionale Caccia e Natura) tornano a richiedere la massima attenzione da parte delle Istituzioni preposte al corretto svolgimento delle operazioni di raccolta delle firme in ogni loro forma.

Con una lettera inviata al Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, all'Ufficio Centrale per il Referendum presso la Suprema Corte di Cassazione e ai numerosi Comuni che avevano inopinatamente dato seguito a quella che si è poi rivelata essere una iniziativa totalmente irregolare da parte dell'Associazione "Ora Referendum contro la caccia", la Cabina di regia ha sottolineato come questa presunta proroga, comunicata dai Comuni sui rispettivi siti istituzionali, oltre ad essere illegittima, arbitraria e ingiustificata, sia di fatto destinata a mettere in discussione la validità dell'intera procedura referendaria, invitando le Istituzioni a prendere i provvedimenti necessari.

Nello stesso tempo, ravvedendo possibili irregolarità nella modalità di raccolta firme on line attualmente poste in essere da parte di altre associazioni promotrici di referendum con-

tro l'attività venatoria, la Cabina di regia ha chiesto agli organi competenti in materia di vigilare con attenzione.

Per comodità dei lettori riepiloghiamo brevemente quanto accaduto finora. Dopo la presentazione della campagna referendaria a gennaio 2023, il comitato "Ora Referendum contro la caccia" ha tentato un colpo basso, millantando con note inviate ai Comuni di aver ottenuto una proroga di un mese per raggiungere l'obiettivo delle 500 mila firme, oltre il termine, dunque, del 15 luglio stabilito dalla legge. Sotterfugio ridicolo, presto scoperto e annullato, non avendo alla base alcun provvedimento ufficiale. A mettere le cose in chiaro è stato lo stesso ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida con una lettera ufficiale al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Non è stata concessa alcuna proroga, i termini fissati dalla legge n.352/1970 per il deposito delle firme presso la Corte di Cassazione sono perentori e non prorogabili, ha spiegato Lollobrigida.

Al momento, Cadapa (Comitato Antispecista Difesa Animali Protezione Ambiente) ammette la raccolta di circa 3 mila firme, come risulta sul loro sito, sul quale si può accedere a due raccolte firme differenti, una per il quesito che propone l'abolizione totale della caccia in Italia (attraverso l'abrogazione di diversi articoli della legge 157), l'altro che propone di vietare l'accesso alla proprietà privata da parte dei cacciatori (abrogazione parziale 842 del codice civile). Le campagne referendarie in pratica sono due, e sono differenti. Il Movimento "Ora Referendum contro la caccia", sul proprio sito rimanda ad altri quesiti. Uno propone l'abrogazione dell'art. 19 Ter (Disposizioni di Coordinamento e transitorie del codice penale) e l'altro chiede anche qui l'abrogazione dell'articolo 842 del Codice Civile.

Psa, oltre mille casi in sette Regioni

Il virus, a diciotto mesi dalla sua comparsa, continua a diffondersi, nonostante gli interventi ai quali si è finora messo mano: dal nord ovest, in cui sembrava finora in gran parte confinato, a giugno ha fatto la sua comparsa anche al sud. Il Governo vara un nuovo decreto legge per contrastare la diffusione della Peste suina africana e il Commissario straordinario Caputo emana la quarta ordinanza. In arrivo il Piano straordinario di cattura e abbattimento dei cinghiali

“La peste suina africana è una criticità che va affrontata senza perdere un'ora, non solo a livello nazionale, ma anche a livello internazionale”. Parole del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che fotografano in modo chiaro e netto la situazione. In Italia il

virus, a diciotto mesi dalla sua comparsa, continua a diffondersi, nonostante gli interventi ai quali si è finora messo mano: dal nord ovest (Piemonte, Liguria) in cui sembrava finora confinato, con qualche caso a Roma e in Sardegna, a giugno ha fatto la sua comparsa anche al sud.

Focolai di peste suina africana sono apparsi in alcune aree della Campania, ed in particolare a Serre e Montesano sulla Marcellana, in provincia di Salerno. La Commissione europea - che segue da tempo l'epidemia - ha poi deciso di ricomprendere nella zona infetta anche i Comuni luca-

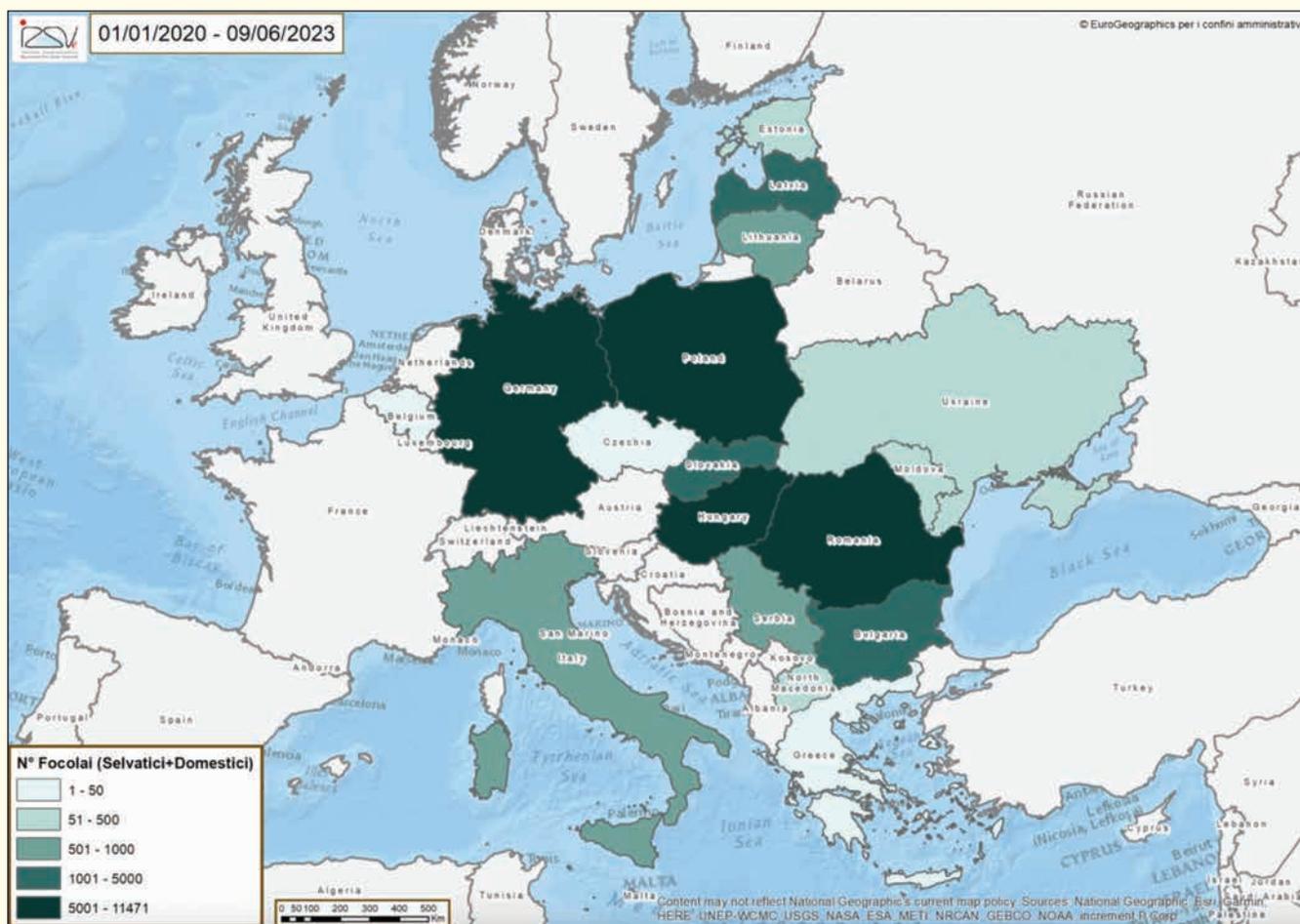


ni più vicini di Grumento Nova, Lagonegro, Moliterno, Paterno e Tramutola, in provincia di Potenza. Anche la Calabria è stata colpita, con la malattia riscontrata in alcuni cinghiali nel comune di Reggio Calabria e in due alleva-

menti di suini nel comune di Africo, sempre in provincia di Reggio. Poche settimane dopo altri casi sono stati registrati in Lombardia - finora immune - nell'Oltrepò Pavese, dove sono state rinvenute alcune carcasse di cinghiali risul-

tate positive al virus. In totale, al momento, sono sette le regioni nelle quali circola il virus: Piemonte, Liguria, Lombardia, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria. In totale 999 casi tra i cinghiali, 10 tra i suini, concentrati soprattutto

LA SITUAZIONE IN EUROPA



Psa, i paesi europei più colpiti (fonte: resolveveneto.it)

La situazione è ancora più preoccupante a livello europeo. Secondo gli ultimi dati pubblicati dal Sistema di Notifica delle Malattie degli Animali (*Animal Disease Information System - ADIS*) durante il primo trimestre del 2023, nell'Unione Europea sono stati segnalati in totale 55 focolai nei suini domestici e 2.799 nei cinghiali.

La **Polonia** continua ad essere il Paese con il maggior numero di focolai nei cinghiali. Durante il 2021 e il 2022 sono stati segnalati rispettivamente 3.221 e 1.266 focolai. Da gennaio a marzo di quest'anno, sono stati segnalati 1.020 focolai, la tendenza sembra dunque essere in aumento. Per il momento, invece, nel Paese non sono stati segnalati focolai nei suini domestici.

In **Ungheria** il numero di focolai nei cinghiali è diminuito significativamente durante il 2022 rispetto all'anno precedente (395 contro 2.584), ma durante questo

primo trimestre del 2023 sono stati segnalati 209 focolai, quindi si prevede che il numero di focolai nel corso di quest'anno sarà maggiore.

Da notare anche il caso della **Romania**, dove nel 2022 il numero di focolai nei cinghiali è diminuito rispetto al 2021 (321 contro 1671), ma nel primo trimestre del 2023 ne sono già stati notificati 171. Per quanto riguarda i focolai nei suini domestici, sempre durante il primo trimestre sono stati segnalati 53 focolai, il numero maggiore tra i Paesi europei.

Nel caso della **Germania**, durante il primo trimestre di quest'anno sono già stati segnalati 486 focolai nei cinghiali e all'inizio di marzo è stato rilevato un focolaio nei suini domestici in una piccola fattoria con 11 capi nella regione del Brandeburgo.

In **Grecia**, all'inizio dell'anno, la PSA è riapparsa nel nord del Paese, con due focolai nei cinghiali segnalati.

in Piemonte e Liguria. Questo in base ai dati elaborati al 13 luglio 2023. Dunque raggiunta e superata, purtroppo, quota mille.

Questa la situazione, al momento. Come la si sta affrontando? Il Governo ha emesso un nuovo decreto legge il 22 giugno in materia di lotta alla Peste suina africana, al quale è seguita una nuova Ordinanza, la quarta, da parte del Commissario straordinario alla Psa Vincenzo Caputo.

Il nuovo decreto legge

Il decreto ha introdotto nuove importanti misure per contrastare la Peste suina africana. Il testo rafforza la prevenzione e l'eradicazione della malattia, nonché le operazioni di contenimento dei cinghiali. Si prevede un ruolo più ampio per il Commissario straordinario: il suo compito è ora infatti di *“prevenire ed eradicare”* la peste suina africana, mentre nel decreto legge precedente (75/2023) si parlava di contenimento della malattia. Non solo. Il nuovo decreto legge dispone lo svolgimento dell'incarico commissariale *“anche mediante misure di contenimento della specie cinghiale (sus scrofa)”*, riorientando le attribuzioni del Commissario in direzione di finalità eradicative abbinata al contenimento dei cinghiali. Il provvedimento poi, riformula e aumenta, da due a sette, le attribuzioni del Commissario che continuerà ad avere il ruolo di coordinatore dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio, specificatamente *“per le finalità eradicative della peste suina africana ed il contenimento della specie cinghiale”*.

Il compito del Commissario straordinario, inoltre, non è più soltanto quello di verificare la regolarità degli abbattimenti, bensì di definire - sentite le Regioni interessate - il piano straordinario delle catture a livello nazionale e regionale con tempistica, obiettivi numerici di cattura e, sentita l'ISPRA, abbattimento e smaltimento. Una volta definito il piano, il Commissario lo co-



Il Commissario Straordinario per la Psa Vincenzo Caputo

munica alle Regioni e “ordina alle competenti Autorità regionali di procedere all’attuazione del piano straordinario delle catture secondo le modalità previste”. In aggiunta, spetta al Commissario individuare all’interno del piano straordinario delle catture le aree di stoccaggio degli animali catturati o abbattuti e dell’eventuale smaltimento delle carcasse.

Il Commissario Straordinario alla PSA monitora poi le attività delle Regioni, verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati nei termini indicati e verifica la regolarità delle procedure dell’abbattimento e della distruzione degli animali infetti e dello smaltimento delle carcasse di suini, nonché le procedure di disinfezione svolte sotto il controllo della ASL.

In caso di inerzia o mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle autorità regionali competenti, il Commissario attiva la procedura prevista dall’articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per l’esercizio dei poteri sostitutivi con le medesime prerogative e strutture regionali, oppure affida a ditte specializzate il servizio utilizzando i fondi derivanti dalla corrispondente riduzione del Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola.

La quarta Ordinanza del Commissario

E veniamo alla quarta Ordinanza del Commissario Caputo che resterà valida fino al 31 dicembre 2023. In essa, Vengono anzitutto definiti i “bioregolatori” quali soggetti abilitati al prelievo di caccia, con specifica formazione in materia di Biosicurezza. Possono iscriversi nell’apposito Elenco Nazionale dei Bioregolatori attivato nel Portale dei Sistemi Informativi Veterinari – Vetinfo, al quale potranno attingere le Autorità Competenti Locali (ACL) per attività di contenimento della specie cinghiale sull’intero territorio nazionale per il periodo di applicazione dei piani di eradicazione della peste suina africana e del Piano straordinario delle catture a livello nazionale e regionale. Considerata la comparsa di casi anche a distanze considerevoli, che non trovano giustificazione nella contiguità territoriale, volendo contrastare la trasmissione del virus attraverso derrate alimentari di origine suina commercializzate in circuiti illegali, le disposizioni dell’Ordinanza puntano ad intensificare i controlli ufficiali sulle filiere delle carni suine in tutte le fasi. Non sono esclusi mercati locali, fiere, e locali adibiti a ristorazione; verranno inoltre intensificati i controlli delle autorità doganali per identificare carni provenienti dall’estero.

Viene poi disposto il monitoraggio dei PRIU (Piani Regionali Interventi Urgenti): le autorità competenti dovranno fornire al Commissario, a cadenza bimestrale questi dati: attività venatorie specie cinghiale, attività di selezione e controllo sulla specie cinghiale nelle aree libere, abbattimenti nelle aree di restrizione e catture nelle aree di restrizione secondo lo schema allegato all’Ordinanza.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in accordo con il Commissario Straordinario alla peste suina africana, al fine di coordinare i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio,

SI RISVEGLIA ANCHE L'AVIARIA

Dalla fine del 2021, l'Europa è stata colpita dalla peggiore epidemia di influenza aviaria, mentre anche il Nord e il Sud America hanno registrato gravi epidemie. Ciò ha portato all'abbattimento di decine di milioni di capi di pollame (biologicamente più vicini agli esseri umani rispetto agli uccelli) in tutto il mondo, molti con il ceppo H5N1 del virus, emerso per la prima volta nel 1996.

L'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) manifesta, in una nota, la preoccupazione che il virus possa mutare e infettare gli esseri umani ora più facilmente. *“Alcuni mammiferi - afferma - possono far mutare il virus dell'influenza, portando all'emergere di nuovi virus che potrebbero essere più dannosi per gli animali e per l'uomo”*.

Gli attuali focolai di influenza aviaria hanno causato *“devastazione”* negli animali, ha affermato l'agenzia sanitaria delle Nazioni Unite, compresi pollame e uccelli selvatici, insieme ad alcuni mammiferi, influenzando negativamente sui mezzi di sussistenza degli agricoltori e il commercio alimentare.

L'Oms, insieme all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) e l'Organizzazione mondiale per la salute animale (Woah), ha esortato i Paesi a collaborare per proteggere persone e animali. *“L'epidemiologia dell'influenza aviaria che ha accresciuto la preoccupazione globale poiché la malattia si è diffusa in nuove regioni geografiche e ha causato insolite morie di uccelli selvatici e un allarmante*

aumento dei casi di mammiferi”, ha affermato il capo scientifico di Woah Gregorio Torres.

Intanto, il 30 giugno scorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto su nuove modalità operative contro l'influenza aviaria, con il relativo piano di sorveglianza per il 2024.

Secondo le disposizioni ed i criteri stabiliti dal Regolamento Ue, ogni Stato membro deve infatti attuare ogni anno un sistema di individuazione precoce dei virus di influenza aviaria ad alta patogenicità.

A tal proposito il documento dispone di sottoporre ad analisi tutti i campioni provenienti da volatili selvatici trovati morti o sintomatici sull'intero territorio nazionale in qualsiasi periodo dell'anno. Maggiore è l'attenzione per gli animali rilevati in zone umide, con particolare riferimento a quelle maggiormente interessate sia dai flussi migratori sia in prossimità di aree caratterizzate dalla presenza di allevamenti intensivi del pollame. Il documento riporta come *“fonte preziosa di informazioni”* su possibili diffusioni di virus la sorveglianza attiva resa possibile durante la stagione venatoria ad opera dei cacciatori. Ad ulteriore conferma degli enormi vantaggi che l'attività venatoria apporta alla protezione ambientale e della salute pubblica, con l'evidenza che la caccia, contingente per legge da carnieri prestabiliti, non ha alcun effetto negativo sui trend delle popolazioni. Nel documento appena pubblicato infatti emerge una generale crescita delle specie cacciabili.

istituiscono i Gruppi Operativi Territoriali (GOT), formati da personale tecnico afferente alle Autorità Competenti Locali e alle Direzioni Regionali della Sanità Animale, dell'Agricoltura e dell'Ambiente. I GOT saranno coordinati dal Commissario Straordinario.

Le cose da fare

Daranno i risultati sperati questi provvedimenti? È ancora presto per dirlo. Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha sottolineato che *“la principale causa della diffusione sul territorio nazionale del vettore della peste suina africana è costituito dalla proliferazione incontrollata degli ungulati e in particolare dei cinghiali”*. *“In Italia abbiamo, secondo le stime, un soprannumero di oltre un milione di cinghiali - gli ha fatto eco il commissario Caputo - una cifra in aumento e non in*

diminuzione. Abbiamo già attivato la commissione con Ispra e altri esperti e contiamo, entro la prima decade di luglio di predisporre e sottoporre il Piano straordinario di cattura e abbattimento dei cinghiali”. All'Italia, ha precisato Caputo, *“manca un sistema di regolazione pubblica di questi animali. Abbiamo circa 600.000 addetti alla caccia, di cui alcuni abilitati anche alla caccia al cinghiale, ma questo non ci consente una eradicazione efficace della malattia. Stiamo lavorando per portare il Paese a una bioregolazione della presenza di questa specie, per eradicare in tempi ragionevoli anche la malattia”*. Caputo punta molto sui *“Bioregolatori”*, previsti dal nuovo decreto, *“figura di pubblico servizio che può avvalersi anche del mondo venatorio e di tutte le figure addette per creare un piccolo esercito per fronteggiare il fenomeno”*. Dobbiamo poi, *“rafforzare fortemente la*

sorveglianza attiva della malattia, con una rivisitazione dei Piani regionali di depopolamento”.

Il ministro Lollobrigida sottolinea anche l'importanza del coordinamento tra gli stati europei colpiti dall'epidemia. Con il collega francese Marc Fesneau ha annunciato infatti che aumenterà la collaborazione tra Italia e Francia, con la creazione di un Gruppo di contatto tecnico sulla peste suina africana, volto a rafforzare la cooperazione per prevenire la diffusione dell'infezione, ma che si occuperà anche di salute animale, fauna selvatica e caccia, a livello regionale e nazionale. Tra gli obiettivi principali, quelli di organizzare scambi di informazioni tra i diversi livelli regionali e nazionali, condividere esperienze sulle modalità di gestione operativa e lavorare su strategie comuni, in particolare sulla gestione della popolazione di cinghiali selvatici. (G.Ful.) ■

A Caccia Village 2023 Enalcaccia protagonista

All'importante manifestazione di Bastia Umbra dedicata al mondo della caccia, l'Enalcaccia Pesca e Tiro ha rilanciato quanto già realizzato con grande successo nel 2022, organizzando convegni con interventi di illustri relatori su temi cari al mondo venatorio

di **Marco Broccatelli***

Nei giorni 12, 13 e 14 maggio presso il Centro Umbria Fiere di Bastia Umbra (Perugia) si è svolta l'undicesima edizione di *Caccia Village*, con la presenza di numerosi espositori nazionali ed internazionali, molti eventi organizzati al fine di pro-

muovere e far conoscere tutto sul mondo venatorio e le linee di tiro che hanno permesso ai visitatori di provare gli ultimi fucili usciti sul mercato delle armi.

L'Enalcaccia Pesca e Tiro dopo l'ottima organizzazione dello spazio espositivo dell'anno precedente,

dove era stato creato oltre ad uno spazio di visibilità ed accoglienza per soci cacciatori e semplici curiosi, uno spazio dinamico, con l'organizzazione di incontri all'interno del proprio spazio espositivo con lo scopo di mettere in risalto la politica venatoria che l'Enalcac-



Il Presidente Nazionale di Enalcaccia avvocato Lamberto Cardia (a destra nella foto) e il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, fotografati durante il convegno che si è svolto a Caccia Village allo stand della nostra associazione

cia intende perseguire per il futuro con incontri tematici sulla gestione e pianificazione dell'attività venatoria, in questa edizione ha rilanciato quanto realizzato nel 2022, organizzando dei convegni con interventi di illustri relatori su temi cari al mondo venatorio.

Allo scopo di pubblicizzare la propria presenza all'interno di *Caccia Village* e tenere alta l'attenzione sugli argomenti che quest'anno si sono voluti evidenziare in modo particolare, il sabato precedente è stato organizzato dall'Enalcaccia Provinciale di Perugia un convegno ad Assisi dal titolo "Caccia a Processo", ideato dal consigliere provinciale Maurizio Refrigeri e sviluppato grazie ad illustri relatori del mondo della magistratura. L'incontro ha visto la presenza di molti dirigenti di Associazioni venatorie ed agricole locali e nazionali, di produttori e rivenditori di armi oltre a rappresentanti politici e delle forze militari. La visibilità dell'iniziativa ha avuto un enorme risalto mediatico nei giorni successivi, sulle reti televisive, sui giornali e sui vari social, tanto che nei tre giorni di svolgimento di *Caccia Village* molti sono stati i visitatori che si sono soffermati presso il nostro stand espositivo per approfondire e discutere i temi trattati durante il convegno.

Nella mattinata di sabato 13 maggio, dopo il rituale del taglio del nastro inaugurale di *Caccia Village*, con la presenza del nostro Presidente Nazionale Avv. Lamberto Cardia, abbiamo dato il via all'interno dello stand Enalcaccia ad un convegno sulla evoluzione del quadro normativo della caccia, moderato dal nostro esponente Bruno Mari, con l'interazione del nostro Presidente Nazionale Cardia e gli interventi dei massimi esponenti politici di settore, a partire dal Ministro dell'Agricoltura On. Francesco Lollobrigida, dalla Presidente della Giunta Regionale Donatella Tesei e dell'Assessore Regionale Roberto Morroni nonché del Commissario straordinario per la Psa Vincenzo Caputo il quale ha anche illustrato il lavoro svolto e gli obiettivi prefissati in materia di peste su-



Nella mattinata di sabato 13 maggio, si è svolto all'interno dello stand Enalcaccia un convegno sull'evoluzione del quadro normativo della caccia, moderato dal nostro esponente Bruno Mari, con l'interazione del nostro Presidente Nazionale Cardia



Al convegno sull'evoluzione del quadro normativo della caccia sono intervenuti anche i massimi esponenti politici di settore, come il Ministro dell'Agricoltura Onorevole Francesco Lollobrigida, la Presidente della Giunta Regionale Donatella Tesei, l'Assessore Regionale Roberto Morroni e il Commissario straordinario per la Psa Vincenzo Caputo

ina. Nella mattinata di domenica 14 maggio invece, sempre all'interno dello stand Enalcaccia, è stata organizzata una tavola rotonda aperta a tutti, durante la quale il nostro Presidente Nazionale Lamberto Cardia e il Presidente Provinciale Marco Broccatelli hanno intrattenuto con gli ospiti un dibattito sulla gestione della politica venatoria a livello territoriale con particolare attenzione sulla gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia.

Altra novità del *Caccia Village 2023* è stato il questionario-sondaggio lanciato dalla sezione provinciale Enalcaccia Pesca e Tiro di Perugia, rivolto ai visitatori della manifestazione, che ha riscontrato un risultato al di sopra delle aspettative. Durante i tre giorni sono state

raccolte 7557 schede, che hanno fornito un quadro pieno di significati che la nostra associazione non può non tenere in considerazione per improntare il proprio futuro ad una gestione efficace del mondo venatorio. I risultati del sondaggio danno queste indicazioni: il ruolo delle associazioni venatorie per il futuro è quello di costituirsi in federazioni al fine di essere più rappresentative e di fare sistema con il mondo agricolo; la gestione faunistica venatoria ed ambientale deve essere attribuita ad un comitato nazionale dove siano rappresentate le associazioni venatorie riconosciute, le associazioni agricole oltre a rappresentanti politici e scientifici; gli Ambiti Territoriali di Caccia siano coordinati e gestiti dalle associazio-

TRENTAQUATTROMILA VISITATORI: RECORD DI PRESENZE

Con un'affluenza, nei tre giorni, di 34 mila visitatori provenienti da ogni parte d'Italia e non solo, *Caccia Village* si è confermata come la manifestazione fieristica venatoria più importante del centro e sud Italia. Un'edizione di grande successo, quella di quest'anno, a cui ha dato il via ufficiale il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, le istituzioni regionali e i rappresentanti del mondo venatorio con un taglio del nastro suggellato dall'esibizione dei gruppi di corni e cornamuse.

Andrea Castellani patron della manifestazione è molto soddisfatto e già pronto a guardare alla prossima edizione: *"Caccia Village cresce di anno in anno e noi abbiamo la voglia di migliorarci sempre di più. Vogliamo offrire al pubblico un evento unico e diverso da tutti gli altri, da vivere in maniera immersiva e coinvolgente, con una presenza qualificata in termini di contenuti e tematiche da portare all'attenzione del pubblico e del mondo venatorio. Il mio ringraziamento - continua Castellani - va alle istituzioni che ci sostengono, a tutte le associazioni del mondo venatorio e alle aziende che ogni anno scelgono Caccia Village come vetrina di promozione e di collegamento con il pubblico. Grazie a loro continuiamo a crescere e ad essere un punto di riferimento per il settore"*.

Non a caso tra le novità dell'edizione 2023 ci sono state l'area Park Village sull'etica venatoria e sul lifestyle del cacciatore e l'ampliamento di *Cibo Selvaggio*, con gli show co-



oking degli umbri Paolo Trippini e Giulio Gigli che hanno valorizzato la carne selvatica.

Numeri importanti quelli di questa edizione, con un'area espositiva ancora più grande che ha permesso a oltre 300 espositori e brand internazionali di presentare le ultime novità di settore. La manifestazione è stata raccontata da oltre 60 giornalisti accreditati fra stampa e Tv di settore e no. Spettacoli, tavole rotonde, esibizioni cinofile, convegni, incontri con gli influencer e tanto "cibo selvaggio", hanno trasformato il centro fieristico di Bastia Umbra nella casa, anzi, nel villaggio, degli appassionati di caccia e di tiro a volo. Un successo che stimola nuove idee in vista del 2024.

ni venatorie riconosciute insieme al mondo agricolo per una gestione ottimale del territorio e della fauna. In merito al calendario venatorio la gran parte degli interpellati chiede



un'apertura generale alla terza domenica di settembre con la caccia al cinghiale in battuta dal mese di ottobre a gennaio, senza prevedere preaperture e quasi la metà ha chiesto la possibilità di istituire il tesserino elettronico, ma offrendo la possibilità di scegliere tra il tesserino cartaceo e quello elettronico. In questa edizione è stata siglata anche una collaborazione con le linee di Tiro di *Caccia Village*, organizzate alla perfezione dal TAV Piancardato di Marsilio Palermi, che ha visto l'Enalcaccia sponsorizzare alcune delle navette che trasportavano i visitatori dagli spazi espositivi alle linee di tiro. Altra collaborazione importante è stata l'iniziativa promossa dalla Sezione Enalcaccia Pesca e Tiro della Valle d'Aosta nello stand durante i tre giorni di una lotteria con in premio una cacciata al camoscio in Valle d'Aosta.

Molto graditi sono stati i complimenti dell'organizzazione espressi dal suo patron Andrea Castellani che ha ringraziato l'Enalcaccia Pesca e Tiro per aver organizzato uno spazio espositivo dinamico e coin-

volgente e per aver contribuito in maniera fattiva all'ottima riuscita di questa edizione di *Caccia Village*.

Si ringraziano, per il grande successo che è stato ottenuto dall'Enalcaccia, tutte le autorità politiche intervenute, i relatori e i moderatori degli incontri, i Presidenti delle sezioni, i cacciatori soci e non, regionali ed extraregionali, che hanno partecipato, tutto il gruppo Consiliare di Perugia e Terni che non si è risparmiato un solo istante e soprattutto una particolare citazione per il nostro Presidente Nazionale Avv. Lamberto Cardia oltre che per la puntuale partecipazione per i costruttivi apporti tematici.

Cari lettori, questo articolo è in grado di raccontare l'accaduto, ma non è in grado di trasferirvi tutte le emozioni che si vivono solo partecipando. Pertanto Vi invito sin da ora all'edizione del prossimo anno, con lo spazio espositivo Enalcaccia ancora più accattivante e coinvolgente. ■

**Presidente della sezione provinciale di Perugia, consigliere nazionale Enalcaccia*

Turismo venatorio: non è oro tutto quello che luccica

È bene aprire gli occhi sul mondo dei viaggi venatori all'estero, che in questi ultimi anni ha visto crescere i casi di spregiudicati operatori che non mantengono ciò che promettono. Venditori di illusioni e "sole" dai quali non bisogna farsi ammaliare. Il racconto di alcune deludenti esperienze può essere utile per tutti

testo e fotografie di **Santo Diano**

Leggendo le riviste del nostro settore, nonché gli interventi sui social dei nostri colleghi cacciatori, sembra che un viaggio di caccia sia degno di essere ricordato e fatto conoscere solamente quando l'esito è stato "meraviglioso", "unico", "indimenticabile", "da rifare sicuramente" e via così dicendo. Si sa, l'animo umano e specialmente quello dei cacciatori, non è molto incline a raccontare gli insuccessi, le delusioni, le graffianti "sole" che ha subito. Vi è un certo "pudore" a raccontarli, a farli conoscere, a dividerli sui social.

Ecco, la nostra categoria, vuole essere ricordata per le cose mirabolanti che si sono fatte nella vita da cacciatore, tendendo ad eliminare o meglio, ad insabbiare al più presto possibile, quello che non è andato bene.

Per carità, il dimenticare presto un insuccesso o una delusione aiuta a vivere meglio e non fa ingrossare il fegato ma, a volte, il parlarne, far conoscere le cose come stanno, aiuta coloro che intendono recarsi a caccia fuori dai confini, ad aprire gli occhi su un mondo, quello dei viaggi venatori all'estero, che in questi ultimi anni ha visto crescere i casi di spregiudicati venditori.

Non so quanti di voi condividano questo mio pensiero, ma io la vedo così. Tant'è che ora vi voglio mettere a parte di qualche episodio nel quale sono incorso in questo ultimo anno o poco più.

Premetto che vado a caccia all'estero da molti anni, per cui ho acquisito una certa esperienza nel valutare i

cambiamenti avvenuti e le agenzie cui mi sono rivolto sono state le stesse che ho utilizzato per svariati anni, con soddisfazione, e di cui, naturalmente, non farò menzione.

Dicembre 2021, località Ungheria, nei pressi di Pecs. La compagnia di tre amici decide di concedersi quattro giorni di caccia con obiettivo i calvi di cervo. Si contatta la solita agenzia che ci propone un viaggio vicino a Pecs, in un ambiente di tutto rispetto circa l'accoglienza. La località ci sembrava interessante ed abbiamo accettato. Giunti sul posto abbiamo riscontrato una ottima location e prima accoglienza. Preciso che, al mio arrivo, avevo chiesto se era possibile prelevare anche un maschio intorno ai 6 Kg ricevendo risposta positiva. Ebbene, prima uscita: visti due maschi pre-

vabili e il mio accompagnatore mi dice che non sono tirabili perché "promettenti". Dalla seconda alla quinta uscita non ho visto alcuna femmina né altri maschi prelevabili, ma il territorio in cui venivo portato era sempre lo stesso. Analoga situazione si verificava per i miei colleghi ai quali veniva impedito di tirare alle femmine con le scuse più disparate. Chiamo l'agenzia e gli prospetto la situazione, chiedendo di verificare se vi era un piano B: nessun piano B era previsto. Abbiamo, a questo punto, realizzato che in quel luogo non vi era la volontà di farci prelevare le femmine nonostante le avessero promesse. A questo punto facciamo le valigie e rientriamo a casa con due giorni di anticipo. Debbo anche dire che un altro cacciatore - che veniva dall'Umbria - anch'esso con le



Dicembre 2021, Ungheria, nei pressi di Pecs

nostre stesse motivazioni è rientrato a casa prima del dovuto. Ultima annotazione la mia postazione di caccia, per tre uscite, è stata un trespolo sui binari della ferrovia - esattamente 2.100 traversine dal luogo in cui lasciavamo la macchina - vedere foto per credere. L'unica nota positiva di questa vicenda è stata il rimborso delle quote non godute da parte dell'agenzia. *Delusione.*

Agosto 2022, Macedonia del Nord. Stavolta si parte per qualche giorno di caccia alle tortore. Altra agenzia già sperimentata. Bella la location, buono ed abbondante il cibo. Venatoriamente parlando giorni da dimenticare. Solo il primo giorno abbiamo tirato a qualche animale, ma di tortore non se ne sono viste. La foto fa vedere il bottino del primo giorno, poi nulla di rilevante. Anche qui un'altra comitiva, campana, quasi veniva alle mani con il loro tour operator. Da informazioni che ho avuto da altri colleghi che hanno fatto lo stesso viaggio nei giorni successivi, di tortore non se ne sono viste. *Grande delusione.*

Novembre 2022, Romania. Prendiamo di corsa un aereo e ci catapultiamo a Bucarest, Invitati da un amico per una due giorni di battute al cinghiale nei Carpazi. Tante aspettative, visti i resoconti letterari e per immagini di chi ha cacciato in quelle zone. Cinghiali di un "certo peso" ed una buona densità. Accoglienza ottima, compagnia di alto livello, mangiare a volontà, posti affascinanti. Quattro battute in due giorni cinghiali, abbiamo solamente disturbato alcuni orsi, del resto non cacciabili. *Grandissima delusione.*

Gennaio 2023, si torna in Ungheria. Non paghi della delusione del dicembre 2021 che pensavamo fosse solo un episodio, ritentiamo la caccia ai calvi di cervo. L'agenzia cui ci rivolgiamo, diversa dalla solita cui ci appoggiamo, ci prospetta una tre giorni con tanti incontri in un bel posto. Si parte pieni di aspettative e speranze. Una tre giorni da dimenticare. Alloggiati in un paese dal nome impronunciabile, in una struttura abbandonati a noi stessi, il mangiare lo portavano e quasi sembrava la "schiscetta" di antica memoria, tanto che ci guardavamo e sembravamo degli "scappati



Agosto 2022, Macedonia del Nord



Novembre 2022, Romania



Gennaio 2023, Ungheria

di casa". Tempo incerto e completa assenza di animali nelle prime uscite ci hanno obbligati a chiedere, anche qui, se era previsto un piano B. Nessun piano B previsto, alla faccia della professionalità dell'agenzia. Alla fine anche questa avventura si è trasformata in una *grande "sola"*. Sarà stato un periodo "sfigato" per noi, passerà, non demordiamo e stiamo preparando la prossima stagione di viaggi, ci piace vivere pericolosamente.

Condivido queste esperienze perché ritengo che siano episodi da conoscere e tenere in conto quando si parla

di caccia all'estero. Bisogna non farsi ammaliare da venditori di illusioni che in questi ultimi tempi si stanno moltiplicando.

Forse perché le difficoltà sociali che abbiamo vissuto con la pandemia hanno reso più dure le relazioni sociali? Non lo so, ma resta il fatto che la pandemia ha segnato, almeno a mio avviso, una linea di confine tra il prima e il dopo. Certo è che staremo più attenti nel futuro e, se qualcuno vuole i nomi delle agenzie che ci hanno "servito", mi telefoni così fornirò volentieri le coordinate. In bocca al lupo a tutti! ■

Setter e Épagneul dominano la prima Coppa Italia Enalcaccia

Grandi risultati alla manifestazione che segna il nuovo corso avviato dalla Commissione nazionale tecnico venatoria. Nel magnifico palcoscenico della Zona addestramento cani "La Selvetella" a Rigutino di Arezzo, conquistano l'ambito titolo di Campione Italiano il setter inglese Oriolensis Ranger, condotto da Iacopo Piantini, e l'épagneul breton Febe del veterano Franco Dei

di **Riccardo Landi***



La Commissione Nazionale Tecnico Venatoria, per l'anno 2023, ha inteso conferire nuovo e maggiore impulso alle attività sportive dell'Associazione proponendo una serie di eventi che il Consiglio Nazionale ha prontamente condiviso e calendarizzato con un ventaglio che abbraccia le

diverse discipline riconducibili al mondo venatorio, con particolare riferimento alla cinofilia.

La stagione sportiva di U.N. Enalcaccia P.T. è, quindi, iniziata nei primissimi mesi dell'anno e sabato 3 giugno 2023, è tornata a far tappa nella Zona Addestramento Cani "La Selvetella" a Rigutino di Arezzo,

ormai noto palcoscenico toscano apprezzato dai cinofili più esigenti, dove si è svolta la prima edizione della prova attitudinale a quaglie per le razze da ferma inglesi e continentali denominata "1ª Coppa Italia Enalcaccia", sapientemente organizzata dalla Sezione Provinciale di Arezzo in collaborazione con il

Gruppo Cinofilo Aretino dell'Ente Nazionale per la Cinofilia Italiana e con la C.N.T.V.

I primi ad arrivare di buon mattino alla Selvetella, dove l'insostituibile gestore Roberto Barellai insieme al suo staff erano già pronti all'accoglienza con una ricca e appetitosa colazione, il Presidente della Sezione Provinciale di Arezzo Iacopo Piantini con i suoi collaboratori seguiti a mano a mano dai concorrenti, da decine di spettatori e, puntuale, dalla Delegazione ENCI nelle persone del Delegato Marco Vettori e dai Giudici Giovanni Umberto Carosi e Gianluigi Arcangeli.

Al netto di qualche assenza dell'ultimo momento, la manifestazione è stata onorata dalla presenza di 25 soggetti, tutti con *pedigree* di altissimo livello, provenienti da diverse regioni, di cui 15 appartenenti alla categoria inglesi e 10 alla categoria continentali che, suddivisi in due batterie, hanno concorso in coppia. Numeri probabilmente non esaltanti ma, se si considerano la qualità e il livello che una prova ENCI presuppone, la partecipazione è da ritenersi sicuramente in linea con le aspettative della vigilia trattandosi di una prima edizione per di più caratterizzata da stringenti condizioni stabilite nel regolamento delle iscrizioni.

Infatti, era prevista la possibilità di partecipare alle prove solo a quei soggetti che avessero conseguito il risultato di *Eccellente* o *Molto Buono* in data non antecedente al 3 giugno 2022 in prove attitudinali a quaglie o in prove classiche a quaglie; diversi, quindi, i conduttori che non hanno potuto iscriverne i propri ausiliari ma l'organizzazione ha prontamente annunciato che, per le edizioni future, seguiranno alcuni correttivi al fine di favorire una più ampia adesione.

Le prove hanno occupato l'intero arco della giornata e rispetto alle previsioni non proprio ottimistiche, il clima leggermente ventilato ha caratterizzato costantemente entrambe le batterie, ponendo gli ausiliari nelle condizioni ideali per esprimere al meglio le proprie potenzialità olfattive; purtroppo, non tutti i soggetti ne hanno tratto vantaggio perché il continuo cambio di



direzione dell'effluvio, complicava non poco la giusta intercettazione delle emanazioni *in canna* rendendo arduo il compito.

Come arduo è stato il lavoro dei Giudici i quali, con la finalità di

esprimere il giudizio oggettivamente più idoneo e realistico, sono dovuti ricorrere a tutta la propria esperienza per cogliere anche quei piccoli ed apparentemente insignificanti dettagli nel momento in cui



i soggetti incontravano l'inevitabile difficoltà che le mutevoli e deboli folate determinavano.

Per il resto, tutto codificato e tutto programmato; come di consueto impeccabile è, infatti, risultata l'impostazione e lo svolgimento dell'evento tanto da far ritenere fin troppo semplice una organizzazione che - invece - presuppone, oltre a particolari capacità gestionali, grande impegno e dedizione come ormai ci ha abituati nel tempo la Sezione Provinciale di Arezzo, da sempre in prima linea nella programmazione e nella realizzazione delle manifestazioni di cartello.

Al termine delle prove, nel tardo pomeriggio, in un batter d'occhio ci si è ritrovati davanti ad un tavolo sapientemente allestito per la premiazione dove è iniziata la cerimonia conclusiva che ciascun concorrente attende sempre con molta apprensione per conoscere le classifiche sperando di vedersi in qualche modo ripagati dei grandi sacrifici profusi nel dedicarsi giornalmente al dressaggio, nella consapevolezza di poter, comunque e in ogni caso, trarre spunti di crescita cinofila.

Prima di passare la parola ai giudi-

ci, Iacopo Piantini, il grande artefice della manifestazione, ha portato i calorosi saluti del Presidente Nazionale Avv. Lamberto Cardia, impossibilitato a partecipare per concomitanti impegni istituzionali assunti in precedenza e, ripercorrendo le fasi principali che hanno caratterizzato l'intera giornata, ha ringraziato i concorrenti, il delegato ENCI, i giudici, i collaboratori, gli sponsor tutti e, non da ultimo, la Commissione Nazionale Tecnico Venatoria per la fattiva collaborazione e per la presenza ormai costante in tutte le manifestazioni.

È arrivato quindi il grande ed atteso momento delle relazioni tecniche da parte dei giudici ENCI, seguite attentamente dai presenti che hanno fatto tesoro anche degli errori commessi, che hanno dato lettura delle due classifiche nelle quali, alla fine, sono i setter inglesi ad occupare le prime tre posizioni nella categoria inglesi con Ciak, 1° assoluto eccellente, condotto da Moreno Pasqualetti, seguito da Nike, 2° eccellente, di Luciano Santini per arrivare a Oriolensis Ranger condotto da Iacopo Piantini che ha conquistato un ottimo 3° eccellente, seguito anco-

ra da Cobra, altro Setter Inglese di Moreno Pasqualetti, molto buono. Nella categoria continentali a salire sul gradino più alto del podio è stato l'Épagueul Breton Taro, 1° assoluto eccellente, di Stefano Boschi e a seguire, 2° eccellente, il Kurzhaar Demon condotto da Francesco Casucci e Febe, altro Épagueul Breton, 3° eccellente, di Franco Dei, che qualifica anche gli Épagueul Breton Gold e Otta al molto buono.

Parallelamente, riservato ai soci Enalcaccia, è l'ambito titolo di Campione Italiano della "1ª Coppa Italia Enalcaccia" a catturare l'interesse dei presenti; nella categoria degli inglesi si è laureato Campione Italiano il Setter Inglese Oriolensis Ranger, magistralmente condotto da Iacopo Piantini, mentre per la categoria dei continentali si è aggiudicato il titolo l'Épagueul Breton Febe del veterano Franco Dei.

Entrambi i conduttori, ricevuti i complimenti e gli applausi autorevoli dalla rappresentanza ENCI, oltre che dagli astanti, mostravano evidente soddisfazione per essere riusciti a far propria la prima edizione della prestigiosa competizione.

La manifestazione si concludeva con la consegna di ricchi premi e con l'intervento finale del Vice Presidente della Commissione Nazionale Tecnico-Venatoria Riccardo Landi, presente dalla mattina, che portava i saluti del Presidente Francesco Pascarella e del Componente Demis Fracca.

Brevemente si sofferma sul cambio di direzione e sull'accelerazione che la C.N.T.V. ha inteso imprimere alla programmazione degli eventi cinofili che - allo stato - risultano essere di sorprendente qualità; sottolinea difatti come tutti i conduttori, scesi in campo animati da uno spirito di sana sportività, siano riusciti a dimostrare spiccate abilità di dressaggio, puntualmente tradotte sul campo dai soggetti presentati. *"Con la stima e l'affetto di sempre, rivolgo al mio grande Amico Iacopo un forte applauso per essere stato capace di ripetersi regalando a tutti l'ennesimo ed autentico spettacolo!"* conclude Riccardo Landi. ■

**Vice Presidente Commissione Nazionale Tecnico-Venatoria*

La falconeria dà spettacolo

Al Trofeo Nazionale organizzato dall'Enalcaccia, cani e rapaci da alto e basso volo hanno dato vita ad inebrianti azioni di caccia. I titoli a Zaniol, Ambrosini e Dell'Acqua

di **Guido Buresti** e **Dino Diacciati**

Falconeria: prelievo in natura di selvaggina servendosi del falco (uno dei tre mezzi di caccia utilizzabili in ottemperanza della legge vigente sulla caccia). Tale pratica, che affonda le radici nella storia e nel costume millenario, è attualmente considerata "bene immateriale dell'umanità" ed ha ottenuto il riconoscimento dell'UNESCO. Oggi sedicenti falconieri ne fanno meretricio spacciando rappresentazioni effettuate con i più svariati volatili per tale nobile pratica. Tali individui sono degli addestratori di uccelli, e non possono fregiarsi della qualifica di Falconieri, svolgendo più che altro attività circense. Ma noi "non ragioniam di lor..." per dirla con il sommo poeta Dante, che pochi sanno essere anche stato bravo falconiere, come si evidenzia da varie terzine nelle tre cantiche.

E' ormai un ventennio che l'Enalcaccia organizza giornate di falconeria consistenti in "Prova per Cani da Falconeria", disciplina che rappresenta un'eccellenza nel panorama cinetico nazionale. Anche quest'anno, pur con le contingenti difficoltà determinate dalle condizioni meteo dei primi mesi dell'anno, il Presidente Provinciale dell'Enalcaccia aretina Iacopo Piantini insieme al Delegato Regionale Enrico Greci, hanno deciso e fortemente voluto che la tradizionale manifestazione si svolgesse, come per le edizioni precedenti, in provincia di Arezzo, nell'intento di dare conferma ad un percorso ricco di soddisfazioni e di risultati ottenuti negli anni. Scenario, l'area addestramento cani "La Selvetella", egregiamente gestita da Roberto Barellai. Ottime azioni dei cani provenienti da varie regioni d'Italia, così come i voli dei vari falchi appartenenti alle categorie Alto volo e Basso volo, in una giornata che, a



fine febbraio, ci ha fortunatamente concesso condizioni climatiche soleggiate e miti.

Il Trofeo Nazionale per cani da Falconeria, organizzato dalla Delegazione Regionale Enalcaccia Toscana e dalla Sezione Provinciale Enalcaccia di Arezzo, in collaborazione con l'associazione Falconieri dell'Etruria, sotto l'egida della Presidenza Nazionale Enalcaccia, è stata coordinato, da Dino Diacciati, quale delegato Enalcaccia e da Guido Buresti, quale direttore di gara, che, dall'alto della loro esperienza di falconieri, hanno fatto sì che tutto funzionasse al meglio, offrendo un vero spettacolo a quanti giungevano alla "Selvetella" per ammirare i voli dei falchi e la loro inebriante azione di caccia.

Hanno giudicato con la massima competenza e signorilità, per i cani la cinofila signorina Viola Carignani, e per i falchi i coniugi Lanatà Dorella e Massimo.

Alla cerimonia di premiazione, presenziavano Iacopo Piantini, anche in veste di Vice Presidente Nazionale Enalcaccia e Riccardo Landi, Vice Presidente della Commissione Nazionale Tecnico Venatoria.



Riportiamo le classifiche: Falchi Alto volo

- 1° Zaniol
- 2° Cavoza
- 3° Barone

Falchi Basso volo

- 1° Ambrosini
- 2° Redighieri
- 3° Moffa

Cani

- 1° Ombra dello Scrimolo, Pointer di Zaniol S.
 - 2° Lem, Setter Inglese di Bertelli G.
 - 3° Febe, Epagneul Breton di Dei F.
- Miglior soggetto giovane, in verifica morfologica, Giosuè delle Dame Rosse, Setter Irlandese di Maria Dell'Acqua.
- Arrivederci alla prossima edizione! ■

Trout Area che passione!

Grazie all'entusiasmo e alle capacità dell'Enalpesca questa nuova tecnica ha conquistato sempre più proseliti nella nostra associazione. E il terzo Campionato nazionale individuale e a coppie, organizzato dalla sezione di Potenza, ne è una conferma

a cura della **Delegazione Pesca**



È la tecnica di pesca sportiva più innovativa del momento e l'Enalpesca è in prima fila nel praticarla in gare che riscuotono sempre più successo: la Trout Area. Tutto è iniziato 6 anni or sono: la società S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo, con il benestare della sezione provinciale Enalcaccia Pesca e Tiro di Potenza, ha dato

vita alle prime due gare sociali di questa nuova disciplina. La curiosità e le conferme ci hanno portato ad organizzare successivamente altre due sfide più importanti, di taratura provinciale.

Ad un certo punto, l'aumentare del livello agonistico ci ha catapultato sulla scena nazionale, accettando una sfida ardua, nuova, ma avvincente.

Oggi possiamo dire con orgoglio, che l'Evento "Trout Area", oramai giunto alla sua terza edizione, non è più un'idea o un esperimento, ma è divenuto una vera realtà! A dimostrarlo sono stati, in questi anni, la partecipazione, sempre più cospicua, di agonisti provenienti dalle diverse Regioni d'Italia. Oggi il Campionato "Trout Area" Indi-

NATA IN GIAPPONE, HA CONQUISTATO L'ITALIA

Si è affacciata nel panorama della pesca sportiva italiana negli ultimi anni ed è ormai molto diffusa nel nostro paese. La "trout area" è una disciplina nata in Giappone sviluppata sulla base della pesca a spinning ultralight, praticata nei laghetti di pesca sportiva, con attrezzature ultra leggere e utilizzando come esche solo piccoli ondulanti ed esche rigide in genere, rigorosamente armate di ami singoli e senza ardiglione. Vediamo in sintesi tecniche e caratteristiche.

Le attrezzature necessarie. Canne solitamente sotto i due metri (in piedi 6'8") con casting weight da 0,5 a massimo 5 grammi (questo è anche il range di peso dei mini spoon), mulinelli di taglia ridotta solitamente 1000/2000 e fili sottilissimi (nano trecciati o fluorocarbon 0,14-0,16).

Il rispetto della preda. Nel trout area vige il no-kill totale. La trota non viene mai toccata con le mani. Si utilizzano dei guadini con rete in silicone o gommata in modo da non asportare il muco che ricopre le scaglie del pesce. Per le catture di piccola taglia si usa invece un particolare slamatore detto "releaser" che consente, grazie all'uso di

ami senza ardiglione, di liberare il pesce dagli spoon senza estrarlo interamente dall'acqua.

Dove. Il trout area si pratica nei laghetti artificiali, il termine "area" infatti sta proprio ad indicare la zona circoscritta delle sponde dei laghetti.

Le esche. A farla da padrone in assoluto sono gli spoon metallici. Le grammature maggiormente utilizzate vanno dai 2 ai 5 grammi, ma esche più leggere o pesanti possono risolvere intere battute di pesca, quando le situazioni si rivelano più difficili.

Come. L'azione di pesca è abbastanza semplice, lanciando l'esca a diverse distanze da riva e applicando varie velocità di recupero sino a quando non si trovala profondità giusta a cui le trote mangiano in quel momento. Detto così sembra molto semplice, ma durante le gare è molto importante capire come far lavorare l'esca nel più breve tempo possibile e cercare di avere un ritmo molto veloce in caso di mangiate per poter sfruttare il momento buono nel miglior modo possibile, cosa che spesso fa la differenza.



individuale ed a Coppie, va ad aggiungersi a pieno titolo agli altri Campionati Nazionali storici dell'U.N. Enalcaccia Pesca e Tiro.

La terza edizione del Campionato nazionale si è svolta il 4 ed il 5 Marzo 2023 in Località Santi Quaranta di Trecchina (Potenza) organizzata dalla sezione provinciale di Potenza e dalla Società S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo di Trecchina (PZ). Ben 48 gli sfidanti nella categoria Coppie ed altri 33 nella categoria Individuale.

Per tutto questo dobbiamo ringraziare in primis l'Associazione, che ci sostiene sia dal punto di vista economico che organizzativo, ed un

grazie particolare va anche ai numerosi pescasportivi che, in occasione di questo Campionato, sottoscrivono la nostra tessera associativa. Di seguito i risultati.

Classifica coppie: 1^a coppia Daniele Di Noia e Alessandro Di Noia; 2^a coppia Mimmo Propato e Andrea Tortorella; 3^a coppia Fortunato Surace e Giuseppe Di Noia.

Classifica individuale: la manifestazione è stata vinta dalla Cosenzina Antonella La Cava che ha saputo mettere tutti in riga! Secondo assoluto il Bellunese Valerio Finozzi e al terzo posto si è piazzato Fortunato Surace, anche quest'ultimo della Provincia di Cosenza.

Meritato secondo posto per Antonella Lippo, unica donna partecipante per la Provincia di Potenza. Il Presidente della sezione provinciale di Potenza, Marcello Pascale, insieme al Delegato Enalpesca Giuseppe Di Noia, ringraziano tutti i partecipanti per il loro corretto comportamento sportivo, nei confronti di tutti i concorrenti e nei riguardi dei direttori di gara, Domenico Propato, Mirko Grizzuti e Annalisa Di Noia.

Appuntamento alla quarta Edizione, dunque, augurandoci una partecipazione sempre più ricca di pescatori, ma soprattutto di tanti amici sostenitori dell'Enalpesca. ■

ABRUZZO - A Chieti caccia in festa tra scienza e gestione dell'ambiente



Egregiamente organizzata dalla Sezione Provinciale Enalcaccia di Chieti, si è tenuta, il 25 giugno scorso, ad Orsogna, presso il ristorante Altamira, la festa della Caccia e dell'Ambiente.

La festa, svolta ogni anno, vede realizzarsi di iniziative di interesse faunistico-venatorio che, rivolte ai sempre numerosi partecipanti, si articolano in convegni a tema, con interventi di tecnici ed esperti faunistici, dibattiti ed interventi delle autorità, quali amministratori pubblici e dirigenti dell'Enalcaccia.

Quest'anno, il Presidente Provinciale Rocco Cipollone, curando al massimo l'iniziativa come ad ogni sua edizione, ha coinvolto due giovani soci Enalcaccia, laureati in scienze faunistiche che, a seguire dopo l'apertura dei lavori per opera del Presidente Cipollone, si sono cimentati con estrema competenza, sulle tematiche attuali, quali l'emergenza lupo e l'emergenza orso.

Il dottor Antonio Polidoro ha illustrato i dati scientifici relativi allo sviluppo sul territorio nazionale del lupo e dell'orso, con riferimenti alle normative vigenti che vedono queste specie oggetto di particolare tutela. E' poi passato, per ciò che concerne invece le specie cacciabili oggetto di attività di controllo per le problematiche ad esse connesse, a descrivere la figura del cacciatore, sempre più "sentinella del territorio e gestore indispensabile dell'ambiente".

Il dottor Davide Di Giacomo, si è soffermato, nel suo intervento, sulla biologia del lupo, sulle statistiche, che attestano per la specie la presenza di 3500 capi distribuiti sul territorio nazionale, sul suo comportamento, che lo vede sempre più un animale meno schivo e più sfrontato nei confronti della presenza dell'uomo.

Spinto dall'amicizia che mi lega al Presidente Cipollone, meritevole dirigente Enalcaccia, ho partecipato all'evento con particolare interesse, sia per i temi trattati nel convegno svolto, che sono temi attuali di estrema importanza, soprattutto se trattati con il supporto della scienza, fondamento essenziale per una corretta gestione dell'ambiente, sia per rendere onore all'eccellente organizzazione dell'intera manifestazione, che raccoglie un numero sempre più importante di soci partecipanti.

Accompagnato dal Vice Presidente della CNTV dell'Enalcaccia Riccardo Landi e dal Presidente del Collegio dei Sindaci Enalcaccia Mario Rubeca, è stato quindi per me motivo di orgoglio partecipare, in qualità di Vice Presidente Nazionale Enalcaccia, in rappresentanza del Presidente Cardia, alla Festa della Caccia in quel di Orsogna, durante la quale, nel mio intervento, ho rassicurato i presenti che l'Enalcaccia è da tempo impegnata a tutti i livelli affinché il legislatore riveda la vigente normativa, ponendo il lupo quale specie oggetto di controllo e contenimento.

Di particolare interesse è stato l'intervento del Consigliere Regionale Fabrizio Montepara, sensibile alle problematiche che assillano oggi il mondo venatorio.

Al termine del convegno, è seguito un partecipatissimo pranzo sociale, durante il quale il Presidente Rocco Cipollone, il Delegato Regionale Enalcaccia Abruzzo Pasquale Di Marco, il Presidente Provinciale dell'Enalcaccia di Teramo Avv. Giuseppe Olivieri, alternandosi ai dirigenti nazionali dell'Associazione, provvedevano a consegnare ai soci presenti ritenuti meritevoli, attestati di riconoscimento ed encomio.

Con il taglio della torta, debitamente preparata con il logo dell'Unione Nazionale Enalcaccia e la successiva estrazione della lotteria svolti nel pomeriggio, si concludeva una manifestazione che, per come portata a compimento, tenuto conto dell'importanza sociale che riveste e dei temi trattati durante il convegno, ritengo veramente di prim'ordine.

Iacopo Piantini,

Vice Presidente Nazionale Enalcaccia

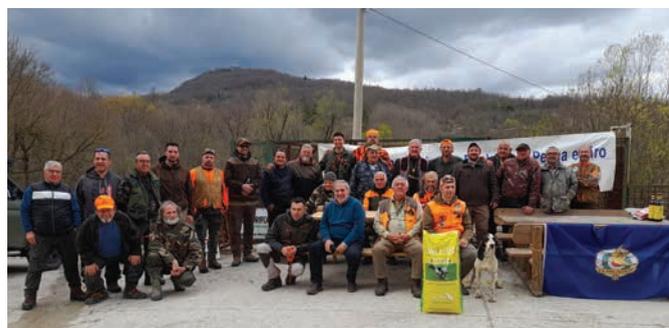
ABRUZZO - "Aper Ferox II", segugi faccia a faccia con il cinghiale

L'area addestramento cani "Valle Amara" di Roio del Sangro, Chieti, è stato il palcoscenico dove 27 ausiliari, specialisti su cinghiale, si sono dati battaglia nelle giornate di sabato 1 e domenica 2 aprile 2023 per determinare il vincitore di "Aper Ferox II", prova per cani da seguita a singolo su cinghiale, organizzata dall'Enalcaccia di Chieti.

I dodici ettari di nascondigli, spine e ginestre non sono stati un problema per Leo segugio maremmano di 30 mesi, del signor Venditti Antonello risultato primo assoluto con il punteggio di 158. Grazie ad un turno preminente, con le giuste vocalizzazioni in tutte e quattro le fasi, la giusta cerca veloce, ma che non ha tralasciato la minima uesta, un fermo solido ed una seguita molto incalzante senza pause, né indecisioni, Leo ha fatto capire a tutti ciò che avrebbero dovuto fare per vincere, cioè superarlo.

Al secondo posto si è piazzato Tigre, segugio maremmano di 20 mesi, del signor Scurti Lorenzo con il punteggio di 146. Cane molto scaltro, nonostante la giovanissima età, che ha dimostrato, con l'irruenza tipica dei giovani, che l'acostamento va eseguito con voce squillante e, dopo un buon fermo, ha concluso il turno con una buona seguita molto pressante.

Terzo gradino del podio per Diana, segugio maremmano di 24 mesi del signor Falone Sergio. Diana è un cane morfologicamente molto apprezzabile e non meno apprezzabili sono state le sue doti di cacciatrice, purtroppo una cerca poco vocalizzata ha condizionato un turno dove ha dimostrato un fermo molto solido ed una seguita insistente che non ha concesso pause al setolone.



Quarto classificato Tango, Ariegeois di 6 anni del signor Christian D'Attanasio con il punteggio di 140 ad un solo punto dal podio. Quinto classificato Jack, segugio maremmano di 2 anni del signor Palmieri Armando con il punteggio di 136. Sesto classificato Bora, segugio maremmano di 3 anni del signor Aurelio Fantini. Settimo classificato Gina segugio maremmano di soli 18 mesi del signor Rossi Alessandro. Ottavo posto in classifica per Tommy segugio maremmano di 3 anni e mezzo del signor Fanunza Willy con il punteggio di 126 (con doppia menzione). Questi i cani andati a premio con i punteggi migliori.

Ben 19 sono stati gli ausiliari che hanno effettuato tutte le fasi arrivando in qualifica, a controprova dell'altissimo livello dei cani presentati. Nono posto per Newton del signor Bresciani Luca con un punteggio di 126 (con singola menzione), decimo posto per Rum del signor Carosella Angelo con 126 punti. Undicesimo posto per Spillo del signor Lazzaro Mattia con 125 punti. Dodicesimo posto per Vipera del signor Miccoli Antonio con 123 (singola menzione) punti. Tredicesimo posto per Geco del signor Starinieri Christian con 123 punti. Quattordicesimo cane classificato Whisky del signor Luigi Colella con 121 punti. Quindicesimo in classifica si piazza Berta del signor Colapietro Simone con 114 punti. Sedicesimo posto per Theo del signor Crescia Enrico con 110 punti. Diciassettesimo Fortunato del signor Suriano Denis con 108 punti. Diciottesimo Lena del signor Iacobitti Vincenzo con 99 punti e diciannovesimo Ercole del signor Grimaldi Stefano con 70 punti.

Le prove, come ben sappiamo, servono a confrontarsi, ad imparare, a valutare il proprio ausiliare con l'umiltà che occorre per essere bravi cacciatori, bravi cinofili e, soprattutto, uomini rispettabili. Non sempre le cose vanno per il verso giusto, non sempre il giudizio è conforme alle nostre aspettative, ma sempre ci portiamo a casa qualcosa in più da ogni manifestazione e da ogni confronto poiché ciò che riceviamo si somma a ciò che già possediamo. "La classifica è un invito a fare meglio, mai un traguardo": questo il monito che emerge dal ragguaglio finale del giudice Pietro Chinni a cui va un ringraziamento particolare essendosi messo in gioco ben 27 volte con impegno, dedizione e precisione impeccabili; sempre disposto a spiegare ogni particolare dell'azione del cane. Un grazie a coloro che rendono possibili manifestazioni come questa cioè a tutto lo staff degli "specialisti seguita" della commissione cinofilia dell'Enalcaccia di Chieti:

Luigi, Maurizio, Nicola e Mario sempre disponibili a dare una mano con il sorriso e l'impegno che contraddistinguono i veri appassionati di caccia al cinghiale con i cani. Grazie a tutti gli sponsor sempre disponibili a valorizzare le nostre manifestazioni. Un ringraziamento particolare alla compagine Lady che quest'anno ha visto due ragazze, Ilaria e Chiara, partecipare con i loro ausiliari a riprova del fatto che la caccia al cinghiale annovera sempre più appassionate tra le giovanissime cacciatrici.

Per concludere, Vi aspettiamo numerosi alla prossima edizione di *Aper Ferox*, ormai appuntamento irrinunciabile per gli appassionati cinofili teatini e abruzzesi in generale. Sempre a cura dell'Enalcaccia di Chieti.*"Semper ad Maiora"*...

Commissione Cinofilia Enalcaccia Chieti

ABRUZZO - Primo Memorial "Nicola Monteferrante" per cani da ferma su beccacce



Il 12 marzo 2023 si è svolto presso l'azienda turistico faunistico venatoria "Valle Santa Barbara" di Castiglione Messer Marino, in provincia di Chieti, il primo memorial "Nicola Monteferrante", prova per cani da ferma su beccaccia.

Latmosfera fin dalla mattina è stata caratterizzata dalla voglia di mettersi in gioco e di divertirsi dei concorrenti che sono accorsi numerosi anche dalle regioni vicine. Nonostante le condizioni meteorologiche non siano state sempre delle migliori con momenti di pioggia, anche importante, intervallate a schiarite e cambi repentini di temperatura, tipici delle vette appenniniche, la competizione si è svolta regolarmente. La regia tecnica di Cesare Monteferrante non ha commesso errori e, grazie alla conoscenza puntuale del territorio,

sono stati individuati tre campi di gara ciascuno adatto alle caratteristiche degli ausiliari. Le tre batterie, così dispiegate, hanno permesso agli ausiliari di esprimere al meglio le loro caratteristiche. Un ringraziamento speciale va a Nicola Marino, titolare dell'azienda, sempre gentile e disponibile, che ha concesso all'organizzazione una cornice spettacolare dove far svolgere le prove.

Il cane da beccaccia bravo (o buono! ndr) è quello che sa dove scovare la preda e guida il conduttore, la cerca deve essere avida, ma collegata, appassionata, ma precisa. Secondo i giudici queste sono le caratteristiche espresse in modo encomiabile da Asia (Setter), tre anni, del signor Costantino Montagna, primo di batteria B inglesi, giudicata dal signor Michele Bucciarelli, vincitore assoluto della gara dopo la disputa del barrage a cui hanno partecipato i primi di batteria. Secondo posto per Febo (breton), quattro anni, del signor Aldo Carpinone, primo della batteria A continentali giudicata dal signor Cesare Monteferrante, che grazie ad un attento lavoro di addestramento ha dato prova, nonostante la giovane età del cane, di avere la stoffa per insidiare un selvatico difficile come la beccaccia. Terzo posto per Argo (setter) del signor Michele Della Penna, primo della batteria C inglesi giudicata dal signor Falco Laudadio. Argo è un cane dalle qualità morfologiche indiscutibili e capace di ispezionare il terreno di caccia con una praticità che difficilmente si incontra a soli tre anni di età.

Proseguendo con la classifica, sono stati premiati i rispettivi secondi di batteria: nella batteria A secondo posto per Taro (dhrathaar) del signor Giulio Diodato, nella batteria B secondo posto per Muller (setter) ancora del signor Giulio Diodato i cui ausiliari rispecchiano a pieno la dedizione e l'impegno di un conduttore esperto e capace. Secondo posto nella batteria C per Flash (setter) del signor Cosimo Bello che ha dimostrato buona cerca, sempre "in mano" al conduttore. Proseguendo: terzo classificato in batteria A è Diva (kurzhaar) del signor Aniello Iengo; terzo classificato di batteria B è Ali (setter) del signor Massimiliano Giovannini con menzione speciale dato che è un cane giovanissimo di soli due anni con un potenziale importante; terzo classificato di batteria C Birba (setter) del signor Innocenzo Sgammato.

Quella di domenica è stata una giornata trascorsa all'insegna dell'amicizia, in memoria di un grande cacciatore di beccacce che ha lasciato al figlio Cesare la passione per questo selvatico difficile, ma dal fascino indiscutibile.

Siamo ormai ai ringraziamenti di rito: un sentito grazie a tutti i partecipanti alla manifestazione da parte della commissione cinofilia di Enalcaccia Chieti, a voi va il merito di aver rinnovato l'entusiasmo per nuovi eventi futuri. *Semper ad Maiora*... dicevano i latini... e questo è l'augurio giusto per tutti visto che le prove per noi ed i nostri ausiliari non finiscono mai.

Commissione Cinofilia Enalcaccia Chieti

ABRUZZO - A Manoppello gara tiro a volo "percorso caccia" 2023



Il 6 e 7 maggio 2023, come da tradizione consolidata, si è svolta la gara di tiro a volo annuale organizzata dall'Enalcaccia di Chieti presso il campo di tiro a volo Sant'Uberto di Manoppello (Pe). Location simbolo del tiro a volo in Abruzzo e non solo, il TAV Sant'Uberto è ineccepibile e la famiglia Iezzi, a cui vanno i più sentiti ringraziamenti, è stata, come sempre, cordiale e disponibile. Nonostante la partenza del 106° Giro d'Italia sabato e la percorrenza della carovana rosa lungo tutta la costa abruzzese nella giornata di domenica abbiano condizionato la circolazione stradale, le presenze sono state tante a conferma dell'affetto dei cacciatori e tiratori teatini per questo appuntamento. Si sono sfidati, ad altissimi livelli, 30 cacciatori (divisi a loro volta in due categorie) e 17

tiratori impegnati nella specialità "percorso caccia", costruiti con schemi ad hoc per l'occasione, sotto la direzione esperata di Vincenzo Cilli, arbitro della gara e del direttore di gara Maurizio Putrino.

Nel campo riservato ai tiratori (sportivi, frequentatori abituali dei TAV) sono stati necessari 24 piattelli colpiti da Ricottili Pasquale per aggiudicarsi la vittoria finale, davanti a Cilli Vincenzo che ha concluso con 23 al secondo posto e Iezzi Emanuele che chiude il podio con 22 piattelli. I successivi premi, previsti fino al sesto posto, sono andati in ordine a Chinni Pietro quarto, Savini Giorgio quinto e Rossi Dino sesto, tutti con il punteggio di 21 (classifica definita tramite regolamento FITAV). Prima classificata nella categoria Lady Iezzi Alessia con il punteggio di 17.

Obiettivo dell'organizzazione è stato quello di creare una gara per i cacciatori che, come accade sovente, interpretano le giornate al campo di tiro a volo come un momento di allenamento e di sano sfottò in vista della stagione venatoria futura, arricchito dai racconti della stagione appena trascorsa. Proprio in questa ottica sono state decise due distinte classifiche: "cacciatori extra" riservata a coloro che hanno superato i 22 piattelli nella serie migliore e "cacciatori" tra coloro che si sono fermati a 21 piattelli colpiti oltre alla speciale classifica "Padella d'oro", novità assoluta di questa edizione 2023.

Tra i cacciatori Extra, abbiamo assistito alla "carica dei 24" raggiunto da ben quattro cacciatori. Sempre applicando il regolamento FITAV, la classifica finale ha visto imporsi Di Carlo Andrea davanti a Cipollone Rocco e Laurenti Donato, che chiude al terzo posto. Quarto posto per Di Biase Andrea. La classifica dei premiati prosegue con Polidoro Antonio quinto, Giuliani Lino sesto, entrambi con il punteggio di 23; seguono Montini Domenico settimo, Di Giacomo Davide ottavo, Sulpizio Andrea nono con 22 piattelli colpiti ciascuno. Nella categoria Cacciatori in ordine troviamo ben cinque tiratori con il punteggio massimo di 21 in ordine: Lonaro Roberto primo, Marinelli Sergio secondo, Scurti Lorenzo terzo, Iacobitti Raffaele quarto, Pizzica Antonio quinto. Rispettivamente sesto e settimo con 20 piattelli si piazzano Troiano Antonio e Pantalone Alessio. A concludere la classifica dei premiati



tra i cacciatori sono Paris Gabriele ottavo, Gallucci Vincenzo nono e Valentini Silvio decimo con 19 piattelli. Nella classifica speciale "Padella D'oro", con il sorriso sulle labbra e la voglia di divertirsi che hanno contraddistinto entrambe le giornate di gara sono stati premiati in ordine crescente Di Matteo Adelicchi padella d'oro, Bresciani Luca padella d'argento e Basti Mario padella di bronzo.

La commissione tiro a volo, composta da Antonio Polidoro, Chinni Pietro, Di Giacomo Davide, Fantini Aurelio, Paris Gabriele, Antonio Pizzica e Lucio Di Clerico, oltre ai già menzionati Maurizio e Vincenzo ha disposto anche una lotteria istantanea molto apprezzata da tutti i partecipanti con premi gastronomici di livello a cui si partecipava direttamente con l'iscrizione. Come sempre accade nelle manifestazioni, oltre al numero di piattelli contano il numero di amici che si riuniscono con il solo obiettivo di ricrearsi dai problemi e dai pensieri quotidiani mentre trascorrono insieme ore liete. In questo difficile compito si sono distinti tutti i partecipanti, a loro va un ringraziamento particolare per aver colto il vero spirito della gara riuscendo a valorizzare a pieno il grande impegno della commissione tiro a Volo dell'Enalcaccia di Chieti che vi aspetta, numerosi come sempre, il prossimo anno.

Commissione Tiro a volo Enalcaccia Chieti

LAZIO - Ottimi risultati alle Selezioni provinciali per il Trofeo Diana



Si sono concluse le Selezioni provinciali Enalcaccia Latina Trofeo Diana presso la ZAC di Fondi il 6 e 7 maggio 2023 tra amicizia e divertimento con ottimi risultati sul campo. Complimenti e grazie a tutti i partecipanti per l'impegno e la partecipazione numerosa. Vogliamo inoltre ringraziare il giudice di gara Nicola Davelli, la ZAC di Fondi per l'ospitalità data. Un grazie speciale va soprattutto al nostro Presidente Provinciale Remo Muraro, al Presidente Regionale Sergio Marsella sempre presenti sul territorio. Un grosso in bocca al lupo a tutti i qualificati dell'Enalcaccia Provinciale di Latina che accederanno alle Semifinali Nazionali con l'obiettivo di conquistare la Finale.

CLASSIFICA SELEZIONI INGLESI

- 1° Turriziani Enzo
- 2° Venditti Simone
- 3° Parisella Claudio
- 4° Di Mario Emerson
- 5° Verardi Daniele

CONTINENTALI

- 1° Micci Ferdinando
- 2° Reali Valerio
- 3° Minutillo Bruno
- 4° Rossi Carlo
- 5° Di Meola Sergio

CERCA

- 1° Di Girolamo Roberto
- 2° Caporiccio Antonio
- 3° Silvestri Alessandro

CAMPIONI PROVINCIALI INGLESI

Venditti Simone

CONTINENTALI

Micci Ferdinando

CERCA

Di Girolamo Roberto

Alfredo Bianchi,
Presidente del Circolo organizzativo Enalcaccia Vallemarina

LAZIO - A Pontecorvo Selezioni provinciali su cinghiale

Presso il recinto di Pontecorvo, località Sant'Oliva, si sono concluse le Selezioni provinciali dell'Enalcaccia di Latina su cinghiale il 21 - 22 - 23 aprile. Un ringraziamento ai numerosi partecipanti e a tutti coloro che hanno partecipato alla riuscita della manifestazione. Inoltre vogliamo ringraziare il giudice di gara Massimo D' Epiro, il gestore del recinto Del Signore Crescenzo per la massima disponibilità. Un grazie di cuore va anche al Presidente provinciale Remo Muraro, al Presidente regionale Sergio Marsella, sempre pronti a sostenerci. Grazie Infinite e un grosso in bocca al lupo a tutti i qualificati alle semifinali nazionali con l'obiettivo di conquistare la Finale del Campionato nazionale.

CLASSIFICA DELLE SELEZIONI CATEGORIA SINGOLO

- 1° Minchella Doriano
- 2° D'Alessandro Angelo
- 3° Di Girolamo Vincenzo
- 4° D'Ambrogio Antonello e

CATEGORIA COPPIA

- 1° Alianelli Giovanni
- 2° Giobbe Davide
- 3° Di Manno Alex
- 4° Di Trocchio Valentino
- 5° Rossi Gianluca
- 6° Orsini Andrea
- 7° Rossi Massimiliano

Alfredo Bianchi,

Presidente del Circolo organizzativo Enalcaccia Vallemarina

LOMBARDIA - Terzo Trofeo Luigi Cherubini

Per il terzo anno consecutivo, il Circolo Enalcaccia di Borgosotto a Montichiari ha proposto, grazie alla volontà del Consigliere onorario Luigi Cherubini, uno dei soci fondatori della Sezione, di organizzare nella data del 10-11 Giugno il III° Trofeo a suo nome, una gara su starnie liberate,

offrendo ai primi classificati delle 4 categorie in gara, una medaglia d'oro. Il campo di gara è sempre quello degli anni scorsi, la Zona addestramento cani in località Fascia D'oro, terreno di amplissime dimensioni, 35 ettari di erba medica che per l'occasione era perfetta per il tipo di prova. Lo staff organizzatore, composto dal presidente del circolo Zanardelli Giovanni e da buona parte del suo Consiglio direttivo, si è prodigato per allestire sul campo di gara una tensostruttura di 16 metri x 6 in cui poter accogliere concorrenti e spettatori e proponendo un bar ristoro per rinfrescarsi dalla calura delle giornate con bibite, salsicce e quant'altro. Già da sabato la partecipazione di concorrenti è stata elevata in quanto la zona è ben conosciuta e utilizzata da moltissimi cinofili e cacciatori per allenare i propri ausiliari. Le categorie in gara erano quelle della Libera Inglese e Continentali e dei Cacciatori Inglese e Continentali; in quest'ultima, vi era l'obbligo di guinzagliare il cane all'atto della ferma sul selvatico. Le giornate sono state bellissime con temperature nel pomeriggio abbastanza elevate ma che non hanno impedito il continuo svolgersi della gara, tanto che si è arrivati a 97 concorrenti. Numero molto elevato visto anche la estensione del terreno che non facilitava ridurre i tempi tra un turno e l'altro. Nella pausa pranzo, sotto la tensostruttura, le mogli degli organizzatori ci hanno allietato con bocconcini di porchetta al forno, verdure e anche diverse torte per la gioia dei nostri palati. La domenica mattina siamo stati raggiunti anche da Beppe De Maria e Roberto Frassine che sono i gestori della trasmissione televisiva *Caccia e Dintorni* alla quale noi, come Enalcaccia Provinciale e Regionale, siamo legati per interviste, notizie, tavole rotonde riguardanti tutto ciò che riguarda il mondo venatorio. Hanno eseguito riprese di alcuni turni di cani importanti e abbiamo concesso anche una intervista al sottoscritto in cui si è parlato della gara ma anche delle problematiche regionali lombarde su calendario, valichi, ISPRA e del nuovo Assessorato all'agricoltura da pochi mesi insediato in Regione. La trasmissione è visibile su tutto il territorio nazionale e anche sul canale YOU TUBE in replica. Cliccando *Caccia e dintorni*, si possono rivedere tutte le interviste, incontri, nuovi e vecchi ed anche questa prova. Nel pomeriggio della domenica abbia-

CLASSIFICHE

LIBERA INGLESI	LIBERA CONTINENTALI	CACCIATORI INGLESI	CACCIATORI CONTINENTALI
1° BONARDI con Lucas S.I.	1° MANCINI con Spino B.Fr.	1° FAVAGROSSA con Artù S.I.	1° EVA con Mosca E.B.
2° PIOVANI con Tiago S.I.	2° ARICI con Gregor E.B.	2° AMBROSIO con Arno S.I.	2° CARINI con Furbo E.B.
3° UCELLI con Diego S.I.	3° BELOTTI con Fiero E.B.	3° FACCOLI con Bing S.I.	3° DUROGATI con Nada E.B.
4° LANCELOTTI con Rio S.I.	4° CIRIMBELLI con Zeus KZ.	4° BONARDI con Efebo S.I.	
	5° BELOTTI con Edo E.B.	5° FONTANA con Luna S.I.	



giudice Luca Zammarini si è complimentato per l'ottima organizzazione e dopo alcune parole dette dal Presidente del circolo Zanardelli, sono intervenuto per ringraziare in modo particolare tutti quelli che hanno lavorato a partire da Luigi Cherubini che ha voluto questa prova, al giudice, al proprietario del fondo e al conduttore del fondo ed anche ai soci della zona addestramento che ci hanno concesso queste due giornate togliendole ai loro allenamenti. Un grazie particolare anche all'unico posatore di starne Comini Raffaello che da solo (per sua espressa volontà) ha lavorato duramente percorrendo all'incirca 30 km sotto il sole cocente senza mai sbagliare una posatura e agli sponsor, Armeria Piovanelli che ha offerto premi per la lotteria assieme a Cortesi Caccia abbigliamento da caccia, alla Nuova Fattoria che con Bonora Flavio ha offerto mangime per le premiazioni e alla ditta EV assemblaggio valvole che ci ha sostenuto con una offerta in denaro. La prova è terminata la sera di domenica con le relazioni del giudice e la consegna dei premi riscontrando il consenso di tutti i presenti. Ai conduttori va il mio particolare ringraziamento per la sportività dimostrata e per la loro forte presenza segno che la gara è stato un successo su tutti i fronti. Speriamo di poterla riproporre anche il prossimo anno.



LOMBARDIA - Gara su percorso di caccia del Circolo di Desenzano

Il circolo Enalcaccia di Desenzano del Garda ha organizzato il 2 giugno 2023 una gara su Percorso di Caccia libera a tutti e con premi riservati ai soli soci Enalcaccia presso il campo di tiro a volo San Fruttuoso in località Perosso di Castel Goffredo, gentilmente concesso dai fratelli Chittò. A predisporre tutto per la gara erano presenti alcuni Consiglieri del Circolo che a vario titolo si sono prodigati per la ottima riuscita della manifestazione. Ai concorrenti partecipanti, all'atto della iscrizione veniva offerta una bottiglia di vino bianco Lugana (specialità delle vigne dei colli Morenici del Garda) proveniente dalla Azienda Agricola Prospero Gabriele. Non potevano mancare inoltre, all'inizio della giornata, pasticcini, pane e salame e bibite



mo avuto come gradito ospite anche l'assessore Regionale e presidente della Commissione Agricoltura Floriano Massardi che si è intrattenuto con cacciatori e cinofili parlando delle attuali situazioni in Regione e dei modi per poter risolvere i problemi che abbiamo. Insomma sono state due giornate intense e cariche di emozioni. Alle premiazioni il



per gli organizzatori e per i partecipanti che, in attesa del proprio turno in pedana, ne approfittavano chiacchierando e raccontandosi avventure di caccia trascorse, ricordando i bei tempi passati e sperando in una stagione venatoria migliore. Nella pausa del mezzogiorno, la signora Roberta ci ha fatto pervenire tramite il marito Marco Zaffaina (vicepresidente del Circolo) oltre ai pasticcini mattutini, dell'ottimo riso freddo e torta che sono stati molto graditi dallo staff. In questa occasione, abbiamo avuto anche la presenza del nostro Presidente Provinciale Carlo Cazzago

che oltre a partecipare come concorrente si è prodigato per tutta la giornata, assieme al socio Stefano Tota a gestire tutta la parte riguardante i punteggi in pedana e per questo li voglio ringraziare perché è stato un lavoro impegnativo ed estenuante. Naturalmente ringrazio anche tutti gli altri consiglieri e soci che hanno dato una mano nella gestione e ringrazio tutti gli sponsor che ci hanno sostenuto in questa manifestazione. L'affluenza sul campo da tiro è stata buona con più di 70 partecipanti, suddivisi nelle varie categorie dalla Eccellenza, 1 e 2 Categoria alla 3 Categoria e anche i soci Enalcaccia erano in buon numero, segno che la prova era di gradimento per tutti. Nota particolare è che è stato deciso dal Consiglio del Circolo di devolvere l'incasso agli alluvionati dell'Emilia Romagna, un segno che il mondo venatorio, quando ci sono calamità, è sempre presente e disposto a dare il proprio contributo. Spero di ripetere la prova anche il prossimo anno e invito tutti a partecipare.

Severino Facchetti,

Presidente Enalcaccia di Desenzano



Premiazione di Merici G. Franco,
6° Classificato



Premiazione di Polato Stefano



Facchetti premia Merici Natale,
1° classificato



Facchetti premia Zaffaina Marco,
2° classificato



Premiazione di Falcina Filippo

CLASSIFICHE		
SEZ. ENALCACCIA	ECC. -1ª - 2ª CAT.	CACCIATORI 3ª CAT.
1° MERICI NATALE	1° FALCINA FILIPPO	1° GIACOMAZZI MARIO
2° ZAFFAINA MARCO	2° AMADEI NICOLA	2° CORVETTI ROBERTO
3° FACCHETTI MASSIMO	3° CAMONI STEFANO	3° MAFFIETTI DAVIDE
4° TISI BATTISTA		4° BELTRAME SERGIO
5° CASAGRANDE ANTONIO		5° ZANETTI ANDREA
6° MERICI G. FRANCO		6° POLATO STEFANO
7° GRAZIOLI STEFANO		7° TURRINA ALESSANDRO
8° CAZZAGO CARLO		8° DALL'AGLIO



Premiazione Camoni Stefano

PUGLIA - A Bari eletto il nuovo Consiglio Provinciale

L'11 marzo 2023, a Bitonto (BA), si è riunito il Consiglio Provinciale barese, e ha eletto, all'unanimità, in un clima di grandi aspettative future, nuovo Presidente il giovane trentenne Zaza Mario.

Zaza, impiegato amministrativo, nativo di Palombaio (Ba) ha ricoperto l'incarico - fino alla sua nomina - di segretario provinciale nell'Enalcaccia barese e ha un'esperienza significativa come volontario della Protezione Civile, annoverando, tra le sue referenze, oltre a vari brevetti di carattere professionale, un Encomio di Benemerenzza per il servizio prestato durante il Sisma d'Abruzzo del 2009.

Il Consiglio Provinciale, inoltre, nomina Colucci Francesco - Vice Presidente Vicario Provinciale, Carannante Sossio - Vice Presidente, Consiglieri Rizzi Michele, Ponziano Tommaso, De Bernardis Giuseppe, Martucci Michele, Panzarino Vito, Giannelli Gerardo e Segretario-Tesoriere Patella Federico.

Un gruppo compatto e coeso che metterà in campo tutta l'esperienza dei suoi componenti e darà seguito ad una forte

vitalità associativa con eventi significativi e spunti importanti utili per attuare le politiche venatorie necessarie per tutto il territorio barese.

Un sentito ringraziamento è stato espresso, dal Presidente Zaza, nei confronti del Delegato Regionale Cosimo Fangiulo per aver sostenuto fortemente e convintamente la sua nomina, e al Vice Delegato Regionale (già Consigliere Nazionale Alberto Del Genio) per il sostegno efficace offertogli in tutti questi anni.

In seno all'evento c'è stato anche un momento di commozone, allorché, i componenti del Consiglio e in particolare il suo neo Presidente, hanno ricordato Mario Scioscia, dirigente dell'Enalcaccia barese, scomparso da pochi anni, che ha lasciato un patrimonio di cultura venatoria e un esempio umano e professionale che illuminerà il cammino associativo di tutti. Infine, non è mancato il ringraziamento a Vito Damone, Presidente uscente, per la sua militanza pluriennale nell'Enalcaccia barese.

Auguri, allora, da parte di tutta la Delegazione Enalcaccia pugliese, al neo Presidente Mario Zaza, giovane dirigente, serio, capace e appassionato.



PUGLIA - Gli Enalcacciatori grottagliesi rinnovano l'impegno per la ricerca scientifica sulla Beccaccia



Un incontro molto partecipato quello che si è svolto, il 25 maggio scorso, a Grottaglie (TA), presso la sede regionale dell'Enalcaccia Puglia. Alla presenza di Raho Giuseppe, Responsabile del Centro Studi della Beccaccia per il Sud Italia e di Rizzo Carmelo addetto della Fanbpo presso la Grecia, sono stati affrontati, in modo circostanziato, temi specifici afferenti lo studio e la ricerca scientifica sulla *Scolapax Rusticola* (Beccaccia), in particolar modo sulle rotte di migrazione della specie lungo il Sud della penisola italiana, nonché lo stato di conservazione della stessa specie.

Interessanti, altresì, gli interventi dei cacciatori-monitoratori del selvatico lungo la fascia jonica di competenza e, in particolare, Antonio Calzolaio, Ciro Piergianni e Alessio Motolese, che hanno condiviso, in modo puntuale, l'esperienza maturata nelle attività svolte in questi

mesi, contribuendo a rendere l'incontro associativo un vero momento di approfondimento e di crescita culturale-venatoria per tutti i presenti.

Ha concluso l'incontro, il Delegato Regionale Enalcaccia Puglia, nonché Presidente della sezione comunale dell'Enalcaccia di Grottaglie, Cosimo Fanigliulo, il quale ha ringraziato tutti gli Enalcacciatori che hanno reso possibile, ancora una volta, con impegno e consapevolezza, l'attuazione, sul territorio regionale pugliese, della raccolta delle ali e, assieme ai componenti del Direttivo cittadino, composto dai due Vice Presidente Cosimo Menga e Ciro Matichecchia, il Segretario Mimmo Fanigliulo e il Consigliere Daniele Quaranta, hanno condiviso l'interesse e, soprattutto, l'impegno locale per la Fibec (Federazione italiana Beccacciai) anche per il prossimo anno, convinti che la ricerca scientifica e, quindi, la caccia sostenibile, è indispensabile per il futuro del mondo venatorio.

TOSCANA - Trofeo del Casentino 2° Memorial "Beppe Donati", un successo confermato

Oltre novanta i soggetti a catalogo per rendere onore all'amico Giuseppe Donati, scomparso due anni fa, al quale, l'intera Enalcaccia casentinese, sotto l'egida della Sezione Provinciale dell'Enalcaccia aretina, dedica un importante trofeo, circuito di prove per cani da seguita





su cinghiale, categoria “singolo”, a conferma dell'affetto e della stima immutati nei suoi confronti.

Palestra ormai testata, per lo svolgimento dell'intero campionato, la nostra area addestramento cani “La Giurata”, in quel di Poppi, struttura ottimamente gestita dalla locale squadra di caccia al cinghiale Niver Club, coordinata dal socio Marcello Santini. Nel rendere onore a Beppe, tra gli innumerevoli impegni che mi assillano, ho avuto modo di salire alla Giurata in occasione delle fasi di finale del Campionato, assaporando, come consuetudine, un'aria di sportività, amicizia e serenità che accomunava i tanti convenuti, in uno spirito di coesione, quella che oggi è sempre più necessaria per difendere la nostra passione. Questo era quello che Giuseppe auspicava in ogni occasione...e questo è ciò che chiunque, alla Giurata, rispetta in suo onore, in una struttura che lui, da Enalcacciatore, sentiva propria!

Alla cerimonia di premiazione, svoltasi il 7 maggio 2023 presso l'area addestramento cani “La Giurata”, presenziavano il Consigliere Provinciale Lorenzo Faggioli, anche in veste di giudice cinofilo nazionale ed il Segretario dell'Enalcaccia di Bibbiena Michele Nassini, i quali, portando il saluto del Presidente Provinciale Piantini, impegnato in altra sede, sottolineavano entrambi l'importanza della manifestazione portata a conclusione, sia sotto il profilo cinotecnico venatorio, sia sotto il profilo sociale, ricordando infine la figura di Beppe Donati, per le straordinarie doti umane.

Dopo i ringraziamenti rivolti all'azienda Canicom, sponsor ufficiale della manifestazione, la parola passa-

va, per concludere, ai componenti la giuria, composta oltre che da Faggioli, dai giudici cinofili Gabriele Frattini, nipote di Giuseppe Donati, e Luca Santini, i quali, con competenza e professionalità, davano lettura della classifica, motivandone tecnicamente i contenuti.

Il trofeo “Giuseppe Donati” veniva assegnato al segugio maremmano Frida del socio Luca Battani - 1 eccellente -, al secondo posto del podio saliva il segugio maremmano Veleno del socio Filippo Conti - 2 - eccellente, seguito dal segugio maremmano Tosca, condotto dal socio Stefano Mancini - 3 eccellente; a seguire, nell'ordine, con la qualifica di molto buono, i segugi maremmani Falco, Rocco e Pinocchio, rispettivamente dei soci Marco Acciai, Stefano Mancini e Carlo Alberto Rossi. (I.P.)

VENETO - Raduno di pesca per Pierini Pescatori a Villa Estense

La Società Pesca Sportiva APS di Villa Estense (Padova), con il patrocinio della Amministrazione Comunale e dell'Enalcaccia Pesca e Tiro di Padova, ha organizzato domenica 25 giugno 2023 il terzo Raduno di Pesca per Pierini Pescatori.

La manifestazione si è svolta presso il laghetto privato “Le Cave” della famiglia Salvan Enrico, riservata a bambini e ragazzi fino a 14 anni di età, il cui unico scopo è quello di avvicinare le nuove generazioni alla pratica della pesca.

Come per le passate edizioni infatti, si tratta di una manifestazione non competitiva, dove entusiasmo allegria e divertimento hanno permesso assieme ad organizzatori e genitori, una mattinata unica ed indimenticabile nel segno della pesca.

Quest'anno è stato inoltre istituito un settore speciale riservato ai “pierini autosufficienti” ovvero a quei ragazzi che non necessitano dell'aiuto dell'accompagnatore, in cui si sono confrontati con sano agonismo e giusto spirito sportivo una decina di partecipanti.

Il raduno ha riscosso un grandissimo successo con 56 partecipanti, accompagnati da un grandissimo numero di spettatori, tanto da superare le più rosee aspettative degli organizzatori.

A fine raduno, alla presenza delle autorità locali, del Presidente della associazione APS Villa Estense Paolo Braggion, del Presidente della Enalcaccia Pesca e Tiro di Padova Pietro Baccin è stata consegnata a tutti i partecipanti una medaglia speciale dell'evento. Sono stati inoltre consegnati numerosi premi offerti spontaneamente da alcuni esercizi commerciali locali.

Al vincitore della sezione speciale è stata consegnata una splendida targa ricordo.

